

**GIOVEDÌ ORE 21 ALLA TV**  
**CONFERENZA STAMPA DI LONGO**  
 sul tema: « Una alternativa unitaria alla politica di divisione del centro sinistra »  
**ORGANIZZATE L'ASCOLTO !**

## Iniziative o parole?

DA QUALCHE TEMPO le acque sembrano tornare ad agitarsi, nei rapporti, verbali, tra PSU e DC. Non ce ne meravigliamo: i tempi pre-elettorali già corrono ed è naturale che, dopo tante mancate « chiarificazioni » e dopo tanti rossi inghiottiti, ciascuno degli alleati della DC cerchi di dimostrare che l'arbitro della coalizione è lui. Il processo di « riqualificazione » verbale, poi, si svolge non solo nella coalizione ma anche all'interno di ogni partito. Tempi d'oro, dunque, per le impennate, le sortite solitarie, le dichiarazioni, la cui eco si riflette in alcuni editoriali dell'*'Avanti!* e nei discorsi domenicali di De Martino e Tanassi.

E' singolare che tutto questo riferito di polemiche e, talora, di contrapposizioni, avvenga all'indomani di un'occasione, il dibattito sul SIFAR, che avrebbe dato modo, davvero, di distinguere le posizioni del PSU da quelle della DC: e non su un fatto marginale, ma su una questione di fondo, che riguarda la struttura delle istituzioni, implica un giudizio sul processo di antidemocrazia in corso in Italia, auspice la DC. E' anche singolare, che da parte di molti oratori e commentatori ufficiali del PSU — per esempio De Martino e il direttore dell'*'Avanti!*, Arfè — si pronuncino discorsi e si scrivano articoli nei quali si dice che il PSU si deve fare rispettare, eccetera: e ci si dimentichino poi che il PSU è un partito di governo. Il che, indubbiamente, mentre rende interessanti certe cose che si dicono, per esempio sulla Grecia e sul Vietnam, rende anche incomprensibile il fatto che certe cose ci si limiti a dirle, non dandosi seguito di fatti alle parole.

PRENDIAMO, AD ESEMPIO, il caso della posizione assunta da De Martino sul Vietnam. Si tratta di una posizione nuova, che tende a spostare il PSU su un terreno di contestazione della politica di adesione di Moro all'aggressione americana. Ma che cosa fa il PSU per ottenere che questo spostamento si verifichi nel governo, nel quale — pure — siede il vicepresidente Nenni, definito da Preti « supersegretario » del PSU?

E prendiamo il caso della Grecia. Domenica il direttore dell'*'Avanti!*, Arfè, ha scritto un articolo drammatico, di aspra denuncia del fascismo greco. E ieri a Roma, dirigenti socialisti erano insieme ai dirigenti del PCI, del PSIUP, del PRI, a reclamare un'azione per la libertà del popolo greco, contro il fascismo dei generali.

SITRATTA di fatti positivi. E sarebbero certo più positivi se fossero anche il segno, per quanto riguarda il PSU, che questo partito considera la sua collocazione al governo non già come una remora all'azione, ma come una spinta ad agire per ottenere ciò che, anche unitariamente, spesso si impegna a sostenere. E', del resto, ciò che Arfè sostiene che bisognerebbe fare quando, sull'*'Avanti!*, ricordando i tempi in cui i socialisti erano in altre condizioni, addirittura in esilio, e pur sapevano ciò che bisognava fare, scrive: « Allora a rappresentarci era un pugno di esuli. Oggi siamo partito di governo. Le nostre responsabilità sono pari al peso che abbiamo nella vita del paese. Dobbiamo farvi fronte ». Parole giuste: ma, ci permetta il compagno Arfè, come si conciliano queste parole (e quelle destinate a bollare « il pretestoso motivo dell'anticomunismo ») con una prassi governativa che riduce, troppo spesso, la collaborazione del PSU a una copia di ciò che fu il famigerato collaborazionismo del PSDI in epoca centrista contro il quale, e tanto vigorosamente, il vecchio PSI giustamente si batte?

Noi non chiediamo impennate o gesti: pensiamo però che troppa ancora sia la distanza che separa certe posizioni assunte dal PSU — per esempio sul Vietnam e sulla Grecia — dall'azione politica che il PSU potrebbe svolgere, in sede di governo e in sede parlamentare. Abbiamo ricordato il caso del voto di fiducia di copertura allo scandalo del SIFAR: altri casi di abdicazione del PSU al proprio diritto di iniziativa politica, potrebbero essere citati, esaminando la storia di quella battaglia contro la « logica del potere » democristiano che Arfè reclama, stigmatizzandone l'assenza come una debolezza. Debolezza di chi? Torna qui il discorso, tutto intero, sul tipo di collaborazione governativa scelto da Nenni e dal PSU. Torna qui il discorso sulla debolezza intima di una posizione di chi concepisce la collaborazione al governo come un freno, e non come una molla per andare avanti e assolvere le proprie responsabilità.

Maurizio Ferrara

(Continua in ultima pag.)

## VIETNAM

Prima che il Dipartimento di Stato pubbli i suoi « documenti segreti » e mentre si prepara a passare dall'escalation alla guerra

# Riveliamo come gli Stati Uniti impedirono la trattativa

I primi contatti a Saigon - Il ruolo dell'ambasciatore italiano D'Orlandi  
 Il bombardamento di Hanoi e le dimissioni di Cabot Lodge - La fine delle incursioni aeree condizione essenziale per l'inizio delle trattative



**SOTTO IL FUOCO LE BASI DEI « MARINES »** Il FNL ha attaccato ieri la base militare di Con Thien: i combattenti vietnamiti hanno fatto irruzione all'interno, facendo saltare casematte e mezzi corazzati. Il FNL ha investito contemporaneamente altre tre posizioni nemiche. (A pagina 12 il servizio)

Il dibattito alla Camera sulla mozione del PCI

# Pensioni: il governo accusato di inadempienza

Il compagno Mazzoni denuncia gli abusi compiuti con i fondi dell'INPS — Scalia della CISL: « Non i sindacati, ma il governo fa demagogia »

Il governo dovrà rendere conto alla Camera della sua condotta in materia di pensioni. Il ministro Bosco risponderà alle contestazioni contenute nella mozione comunista, illustrata dal compagno Guido Mazzoni e alle critiche che sono venute dagli stessi settori della maggioranza.

Nella estate del 1965 il Parlamento approvò infatti una legge che delegava al governo il compito di varare entro due anni una serie di provvedimenti per aumentare il livello delle pensioni e migliorare il sistema pensionistico. Il provvedimento avrebbe dovuto essere sottoposto,

prima della emanazione, all'esame di una apposita commissione parlamentare. Ma, a meno di tre mesi dalla scadenza della delega il governo non solo ha varato i provvedimenti ma non ha riunito neppure una volta la commissione parlamentare.

Sul significato di questo ritardo non ha lasciato dubbi una legge approvata dall'INPS. Dimessi a questa manovra ormai chiaro, i comunisti hanno ottenuto che ieri la Camera discutesse la mozione presentata dal PCI alla quale si sono aggiunte modoni e interpellanze di tutti gli altri gruppi.

Al governo non sarà facile sfuggire di nuovo alle proprie responsabilità. Non vi è pretesto della lenitza dei leader parlamentari perché i provvedimenti dovranno essere emanati con decreto del governo stesso che ha avuto due anni a disposizione. Si tratta, inoltre, di un impegno assunto dall'esecutivo all'inizio dell'anno scorso.

Non è forse in nome di questa gradualità e delle condizioni delle categorie più disagiate, che il governo ripete le sue prede domenicali, i suoi appelli alla

gradualità e le riforme. Va bene, d'ora in avanti, quando ci rivolgeremo a lui per chiedergli di parlare anche sul SIFAR, lo chiameremo il dolce ministro ché.

(Continua in ultima pag.)

Decisa risposta unitaria alle provocazioni governative

## Nuovo sciopero dei traniere il 16 maggio

L'astensione durerà 24 ore nelle città dove è stata applicata la « circolare Taviani » e 4 ore nelle altre

Già autotreni delle scoperi a Roma, Bologna, Napoli e in tutte le altre città dove, alla decisione del ministero dei trasporti di punire i lavoratori in lotta attraverso la trattenuta di una giornata di salario anche per scioperi di breve durata. Nelle altre città l'astensione articola sarà di sole 4 ore, dalle 14 alle 18. Ancora una volta, i 110 mila traniere delle municipalizzate, in lotta per il contratto e per

una generale riforma dei settori alle popolazioni, ricadra interamente su governanti. I quali, non solo espongono un netto e irragionevole rifiuto alle rivendicazioni dei lavoratori, ma vogliono addirittura impedire e annullare di fatto il diritto di sciopero, ricorrendo a misure coercitive e punitive inammissibili (comprese la denuncia alla Magistratura), che l'intero movimento sindacale respinge giustamente con estrema decisione ed energia.

(Continua in ultima pag.)

## Da Piombino 1.200.000 lire per la stampa comunista

Il Partito è già mobilitato per la sottoscrizione dei due miliardi per la stampa comunista. Da Piombino, la sezione di fabbrica « A. Gramsci » ha ieri telegrafato: « Versato Federazione per stampa comunista 1.200.000 raccolte compagni Italsider. Sottoscrizione continua ».

# È ancora nelle mani dei fascisti greci

Aldo De Jaco, l'invito dell'*«Unità»* da tre giorni in carcere ad Atene

Negato all'Ambasciata italiana ogni contatto con il nostro compagno Il ministro Patakos dice di non sapere nulla — Emozione alla Camera e negli ambienti giornalistici — Oggi Fanfani risponderà ad una interrogazione sulla grave vicenda — Nuovi arresti operati ad Atene tra i membri della Resistenza alla dittatura

Parri presenta all'Eliseo l'appello unitario dei parlamentari per la libertà della Grecia

## La situazione ad Atene

ATENE, 8  
 « Gli arresti proseguono », aveva detto sabato sera Patakos ad alcuni giornalisti stranieri. Oggi si è saputo dell'arresto di non meno di nove persone: cinque emeriti tenenti di polizia, tre della stessa milizia degli interni gen. Patakos, risposte ambigue, insoddisfacenti e talvolta addossate a « mettersi in contatto con lui ma solo per offrirgli delle autorizzazioni di polizia » degli interni gen. Patakos, risposte ambigue, insoddisfacenti e talvolta addossate a « mettersi in contatto con lui ma solo per offrirgli delle autorizzazioni di polizia ».

Gli arrestati saranno processati da corti marziali. La situazione drammatica esiste in Grecia a causa del colpo di Stato sta provocando ripercussioni molto severe sul tutto il direttore del turismo, Giorgos Gheorghas, ha ammesso che i dirigenti dell'organizzazione

(Continua in ultima pag.)

(A pagina 2 le informazioni)

# Bandini lotta con la morte



MONTECARLO — Mentre Bandini lotta contro la morte (« C'è una probabilità su un milione che si salvi », ha dichiarato il direttore dell'ospedale dove è stato operato), infuriano sulla stampa e negli ambienti sportivi le polemiche intorno al Gran Prix di Monaco, nel quale il pilota italiano ha perduto la vita. Le pressioni 48 ore saranno decisive per la sorte del campionato. Nella foto: L'ultimo della tragedia, nell'urto contro il muro, il pilota, una ruota si stacca dalla Ferrari e vola via.

(A PAGINA 2 I NOSTRI SERVIZI)

TEMI  
DEL GIORNOQuel che ci vuole  
per la Sardegna

DI FRONTE al susseguirsi, implacabile, di omicidi, di sequestri a scopo di ricatto, di conflitti sanguinosi, di atti di violenza, di atroci episodi di delinquenza giovanile, i facili teorizzatori della violenza di Stato, da scatenare contro gli ovili e contro i pastori, i fautori del confine e della guerriglia, delle taglie e dei cani, stanno perdendo la loro primitiva balzana. Cani e taglie, guerriglia e domicili coatti, rastrellamenti di ovili, fermi di pastori, e quant'altro si accompaia ad una azione di repressione, organizzata secondo i moduli delle ottocentesche spedizioni militari, sono già, infatti, una realtà da mesi o da anni. Ma il fiume della violenza non si arresta, anzi sembra, per influsso diretto di quelle misure, accrescerse e farsi più torbido, più aggressivo e largo, più irrefrenabile. Le taglie vengono aumentate, si allarga il giro dei confidenti-lattanti, più o meno famosi, vengono depositi cadaveri sul limite dei corpi di guardia o consegnati, vivi, per lucrare i milioni della taglia. Ma per ogni taglia devoluta, s'allargano i cerchi sanguinosi del sospetto, della inimicizia, della vendetta.

Il potere dello Stato non sa né vuole andare alle radici del fenomeno che è sociale, economico, politico e civile insieme, cioè strutturale. L'arretratezza della società pastorale e rurale in genere vi ha significato, ma non come generico pauperismo, non come generico isolamento o generica contrapposizione di un diritto ad un altro, bensì come conflitto aperto e sempre più acuto fra una struttura proprietaria e produttiva e le insopportabili esigenze del progresso e dello sviluppo. Ci si può stupire se sulla scena di questo conflitto quella che balza avanti e si impone per l'ansia collettiva di progresso che la pervade o per la disperata rivolta individuale, armi alla mano, è la gioventù nuorese e sarda, quella giovinezza che neppure nell'emigrazione trova più una via di uscita al proprio dramma?

E' il monopolio della terra, è la rendita fondiaria essenzialmente parassitaria, sono questi pilastri dell'immobilismo, dell'ingiustizia assurda, del primissimo selvaggio che occorre abbattere per avviare l'intera società sarda, non solo quella barbarica, lungo una strada di progresso e di sviluppo. La lotta contro l'emergenza criminale comincia di qui.

Ma questa lotta non richiede né cau né squadre anti-gueriglia. Richiede una nuova politica nazionale e un nuovo governo, nell'autonomia che saprà guadagnarsi il consenso e l'appoggio delle masse.

Umberto Cardia

Vogliono bloccare  
le pensioni

Gli enti previdenziali hanno presentato bilanci con disavanzi ragguardevoli. Hanno infatti, nel '66, 483 miliardi (4631 nel '65), spendendo 4860 (440 nel '65), con un deficit pari a 17 miliardi. La circostanza ha «allarmato» la stampa governativa e padronale, che ha dedicato ai conti degli istituti di previdenza rilettazioni e studi perfino «appassionati», per concludere — come ha fatto 23 Ore — «che un freno allo sviluppo delle prestazioni si rende assolutamente indispensabile».

Nessuno più nega, ormai, che la situazione degli enti previdenziali e assistenziali va affrontata con radicali misure di riforma dell'intero sistema. Ma un discorso così impegnato e «di sinistra» i portavoce padronali e governativi non possono permetterselo. Cerchiamo, allora, di vedere come stanno le cose con un ragionamento terra terra. Va precisato, intanto, che i disavanzi sono aumentati per l'incremento naturale del numero dei pensionati e degli assistiti. In secondo luogo va detto che il contributo dello stato al «Fondo sociale» è calato nel '66 del 4 per cento, mentre per altro per la «fiscalizzazione» degli oneri sociali lo Stato stesso ha versato l'anno scorso agli enti previdenziali 374 miliardi di lire (97 in più del 1965).

Certo, il discorso non può finire qui. C'è da vedere, fra l'altro, come vengono manipolati i bilanci, sui quali si caricano sistematicamente spese e residui passivi precedenti, ma non si conteggiano i crediti. C'è da vedere con quali orientamenti agiscono, di fatto, quei veri e propri centri di potere (dei e governativi) che sono i Consigli di amministrazione degli enti, quei consigli a maggioranza borocratico-ministeriale, che dal '62 al '64 hanno preferito ai fondi riserva 154 miliardi, mentre aumentavano i disavanzi dei «conti economici». E' cioè infine l'esigenza di indurre il governo a pagare com'è suo dovere, tutta la pensione base di Stato, largamente sostenuta oggi con i contributi dei lavoratori dipendenti.

Ma se tutto questo si facesse come si potrebbe sostenere un sostanziale blocco dell'assistenza e delle pensioni?

Sirio Sebastianelli

«Maurizio» ha illustrato ieri a Roma il documento di solidarietà antifascista

# I parlamentari di tutta la sinistra per la libertà della Grecia

Nella riunione odierna

## Alla Direzione del PSU i contrasti nel partito

Proseguono gli attacchi della DC all'alleato - Lunga riunione a Firenze dopo la clamorosa secessione degli ex-socialdemocratici - Polemiche sulla politica interna ed internazionale

I nuovi, insistenti attacchi della DC al PSU, e l'evidente crisi che attanagliano il partito erano stati al centro dell'interesse negli ambienti politici. Com'è noto, mentre Forlani e Piccoli, i due vice-segretari della DC rispondono pesanti critiche agli alleati (Piccoli ha addirittura parlato per il PSU di «crisi d'idee»), i socialisti appaiono sempre più divisi e incerti sulla via da seguire. La clamorosa secessione avvenuta

Firenze, dove il gruppo dei «tattanisti» è tornato nella vecchia sede del PSDI abbando- nando i posti di fatto della direzione del PSU, ha dato il segno tangibile del disagio dilagante nel partito. Ieri, nel convegno toscano, la crisi nel gruppo toscano, la crisi nel gruppo di Firenze, è stata affrontata in una riunione del comitato direttivo federale, ma essa tornerà oggi ad alto livello, nella riunione della Direzione che dovrà occuparsene per iniziativa della sinistra.

Alla riunione hanno preso parte l'on. Cariglia e il senatore Mariotti. A quanto si è appreso, l'incontro era stato preceduto da una riunione notturna durante la quale i successioni capeggiati da Motroni, chiaramente manovrati da Cariglia, avrebbero ulteriormente precisato le loro richieste: avanzando in particolare quella di un commissario straordinario alla federazione fino a dopo le elezioni. La richiesta mira evidentemente a conseguire la federazione fiorentina agli «ultras» e a preparare la strada per la candidatura dell'on. Cariglia. Essa si aggiunge alle condizioni poste brutalmente dal sen. Maior, che vuole una politica di rottura nei confronti delle giunte amministrative dei comunisti (alla Provincia e a Prato, in modo particolare) ed una linea di più accentuata subordinazione alla DC in Palazzo Vecchio.

Queste posizioni si scontrano però con quelle sostenute dalla sinistra e da vasti gruppi del partito per un più incisivo impegno del PSU negli enti locali, per combattere il conservatorismo al comune di Firenze e per giungere, sul piano interno, alla convocazione del congresso provinciale straordinario, in modo da sciogliere l'equivoco della doppia segreteria e sancire così un'unica linea politica.

Con l'affondarsi delle divergenze, in molti ambienti del PSU riprende quota l'esigenza del congresso straordinario, che pone fine all'attuale situazione. Ieri s'è avuta una dichiarazione di Querici, che dirige la rivista «Base» (espressione di gruppi della sinistra), nella quale si sottolinea, prendendo spunto dall'episodio fiorentino, la necessità di «un generale chiarimento»: chiarimento che non può essere ottenuto mediante paternalistici espedienti di vertice, ma partendo dal presupposto che «solo un congresso straordinario può ridare al partito, attraverso un generoso e spregiudicato dibattito di base, una linea politica chiara e un'efficiente struttura organizzativa».

Ufficialmente, l'ordine del giorno dei lavori della Direzione del PSU ha previsto argomenti di politica estera; è facile arguire che anche a questo proposito non mancheranno i motivi di polemica, dal momento che, sia per la non proliferazione atomica sia per il Vietnam e la Grecia, i pareri sono tutt'altro che concordi. Sul primo punto, comunque, abbiamo riferito nei giorni scorsi, una parte del PSU — e sembra con autorevolissimi appoggi — non solo divide le obiezioni della Germania di Bonn al progetto di trattato, ma esprime addirittura il proprio favore per il possesso da parte dell'Italia della cosiddetta «bomba pulita». Per quanto poi riguarda il problema del Vietnam, e l'atmosfera gravida di minaccie alla pace mondiale che è la conseguenza della «scatola americana», sorge evidentemente la necessità di chiedere al governo un'azione di contributo effettivo e immediato ai fini di una soluzione del conflitto. Questa azione finora non si è vista, nonostante le promesse e gli impegni del ministro degli Esteri. Ma, com'è noto, una parte del PSU ritiene sufficiente quanto sia stato fatto finora. Infine, sulla Grecia,

il compagno Santi ha già annunciato che egli solleciterà dal governo italiano almeno un gesto analogo a quello compiuto in sede NATO dai governi danese e norvegese.

RIUNIONI MORO

A palazzo Chigi si è svolta ieri una riunione, presieduta da Moro, con i ministri Reale e Colom-

m. gh.

Accompagnato da una folta delegazione

## Fanfani da domani in visita nell'URSS

Il ministro Fanfani giungerà nell'Unione Sovietica per restituire la visita di Gromicko, domani. L'atterraggio a Vnukovo del «C 8» dell'Alitalia, in viaggio inaugurale della nuova linea aerea Roma-Milano-Mosca, è previsto per le 15.35. Subito dopo Fanfani e un primo incrocio di contatti con i colleghi sovietici, le conversazioni politiche inizieranno il giorno successivo e saranno interrotte sabato 13 maggio, quando il ministro degli Esteri italiano si recherà prima a Zagorsk «città santa», e successivamente a Firenze, dove sosterà fino alla mattinata di lunedì. Oltre a Gromicko e a Podgori, Fanfani avrà anche Breznev e Kosygin, che avranno probabilmente un incontro con il suo predecessore. Nella tarda mattinata del 16 maggio, Fanfani e Gromicko firmeranno, a quanto risulta, gli accordi per la collaborazione culturale e la convenzione consolare fra i due paesi già elaborata nel corso dei precedenti incontri romani.

Durante le conversazioni saranno affrontati, oltre ai problemi politici sui tappeti, anche quelli derivanti dallo svolgimento delle trattative, già iniziate, per la nuova politica di rottura dei comunisti, e dalle questioni di atti di violenza e dalla questione della sovranità popolare; si spiegherà perché — ha detto «Maurizio» — la sensibilità particolare dimostrata dai parlamentari della sinistra all'opposizione di sinistra è stata rivolta con una parte considerevole della maggioranza governativa. E' stata però assente la Democrazia Cristiana.

Il significato della larga mobilitazione unitaria è stato sottolineato dal Parlamento sovietico, che ha approvato la legge di sostegno alla linea aerea Oltregià agli on. Cariglia (PSU), Sciarato e Vedovato (DC), veramente così, per proteggere il traffico di Milano-Bologna e numerosi personaggi della vita economica italiana tra cui Boldrini (END), Gianni Agnelli (FIAT), Sette (Breda), Visentini (IRI), nonché rappresentanti della Fimmeccanica, dell'Industria, della Mondadori, dell'Industria della Borsa, Pardi, Delfino, Cogis, Comitati, presidente dell'Italianist, ecc. I dirigenti delle aziende di Stato e di quelle private avranno senza dubbi numerosi incontri con le parallele organizzazioni sovietiche. Le prospettive per un ulteriore aumento degli scambi economici fra i due paesi sono favorevoli.

Dopo le conversazioni saranno affrontati, oltre ai problemi politici sui tappeti, anche quelli derivanti dallo svolgimento delle trattative, già iniziate, per la nuova politica di rottura dei comunisti, e dalle questioni di atti di violenza e dalla questione della sovranità popolare; si spiegherà perché — ha detto «Maurizio» — la sensibilità particolare dimostrata dai parlamentari della sinistra all'opposizione di sinistra è stata rivolta con una parte considerevole della maggioranza governativa. E' stata però assente la Democrazia Cristiana.

Il significato della larga mobilitazione unitaria è stato sottolineato dal Parlamento sovietico, che ha approvato la legge di sostegno alla linea aerea Oltregià agli on. Cariglia (PSU), Sciarato e Vedovato (DC), veramente così, per proteggere il traffico di Milano-Bologna e numerosi personaggi della vita economica italiana tra cui Boldrini (END), Gianni Agnelli (FIAT), Sette (Breda), Visentini (IRI), nonché rappresentanti della Fimmeccanica, dell'Industria, della Mondadori, dell'Industria della Borsa, Pardi, Delfino, Cogis, Comitati, presidente dell'Italianist, ecc. I dirigenti delle aziende di Stato e di quelle private avranno senza dubbi numerosi incontri con le parallele organizzazioni sovietiche. Le prospettive per un ulteriore aumento degli scambi economici fra i due paesi sono favorevoli.

Dopo le conversazioni saranno affrontati, oltre ai problemi politici sui tappeti, anche quelli derivanti dallo svolgimento delle trattative, già iniziate, per la nuova politica di rottura dei comunisti, e dalle questioni di atti di violenza e dalla questione della sovranità popolare; si spiegherà perché — ha detto «Maurizio» — la sensibilità particolare dimostrata dai parlamentari della sinistra all'opposizione di sinistra è stata rivolta con una parte considerevole della maggioranza governativa. E' stata però assente la Democrazia Cristiana.

Il significato della larga mobilitazione unitaria è stato sottolineato dal Parlamento sovietico, che ha approvato la legge di sostegno alla linea aerea Oltregià agli on. Cariglia (PSU), Sciarato e Vedovato (DC), veramente così, per proteggere il traffico di Milano-Bologna e numerosi personaggi della vita economica italiana tra cui Boldrini (END), Gianni Agnelli (FIAT), Sette (Breda), Visentini (IRI), nonché rappresentanti della Fimmeccanica, dell'Industria, della Mondadori, dell'Industria della Borsa, Pardi, Delfino, Cogis, Comitati, presidente dell'Italianist, ecc. I dirigenti delle aziende di Stato e di quelle private avranno senza dubbi numerosi incontri con le parallele organizzazioni sovietiche. Le prospettive per un ulteriore aumento degli scambi economici fra i due paesi sono favorevoli.

Dopo le conversazioni saranno affrontati, oltre ai problemi politici sui tappeti, anche quelli derivanti dallo svolgimento delle trattative, già iniziate, per la nuova politica di rottura dei comunisti, e dalle questioni di atti di violenza e dalla questione della sovranità popolare; si spiegherà perché — ha detto «Maurizio» — la sensibilità particolare dimostrata dai parlamentari della sinistra all'opposizione di sinistra è stata rivolta con una parte considerevole della maggioranza governativa. E' stata però assente la Democrazia Cristiana.

Il significato della larga mobilitazione unitaria è stato sottolineato dal Parlamento sovietico, che ha approvato la legge di sostegno alla linea aerea Oltregià agli on. Cariglia (PSU), Sciarato e Vedovato (DC), veramente così, per proteggere il traffico di Milano-Bologna e numerosi personaggi della vita economica italiana tra cui Boldrini (END), Gianni Agnelli (FIAT), Sette (Breda), Visentini (IRI), nonché rappresentanti della Fimmeccanica, dell'Industria, della Mondadori, dell'Industria della Borsa, Pardi, Delfino, Cogis, Comitati, presidente dell'Italianist, ecc. I dirigenti delle aziende di Stato e di quelle private avranno senza dubbi numerosi incontri con le parallele organizzazioni sovietiche. Le prospettive per un ulteriore aumento degli scambi economici fra i due paesi sono favorevoli.

Dopo le conversazioni saranno affrontati, oltre ai problemi politici sui tappeti, anche quelli derivanti dallo svolgimento delle trattative, già iniziate, per la nuova politica di rottura dei comunisti, e dalle questioni di atti di violenza e dalla questione della sovranità popolare; si spiegherà perché — ha detto «Maurizio» — la sensibilità particolare dimostrata dai parlamentari della sinistra all'opposizione di sinistra è stata rivolta con una parte considerevole della maggioranza governativa. E' stata però assente la Democrazia Cristiana.

Il significato della larga mobilitazione unitaria è stato sottolineato dal Parlamento sovietico, che ha approvato la legge di sostegno alla linea aerea Oltregià agli on. Cariglia (PSU), Sciarato e Vedovato (DC), veramente così, per proteggere il traffico di Milano-Bologna e numerosi personaggi della vita economica italiana tra cui Boldrini (END), Gianni Agnelli (FIAT), Sette (Breda), Visentini (IRI), nonché rappresentanti della Fimmeccanica, dell'Industria, della Mondadori, dell'Industria della Borsa, Pardi, Delfino, Cogis, Comitati, presidente dell'Italianist, ecc. I dirigenti delle aziende di Stato e di quelle private avranno senza dubbi numerosi incontri con le parallele organizzazioni sovietiche. Le prospettive per un ulteriore aumento degli scambi economici fra i due paesi sono favorevoli.

Dopo le conversazioni saranno affrontati, oltre ai problemi politici sui tappeti, anche quelli derivanti dallo svolgimento delle trattative, già iniziate, per la nuova politica di rottura dei comunisti, e dalle questioni di atti di violenza e dalla questione della sovranità popolare; si spiegherà perché — ha detto «Maurizio» — la sensibilità particolare dimostrata dai parlamentari della sinistra all'opposizione di sinistra è stata rivolta con una parte considerevole della maggioranza governativa. E' stata però assente la Democrazia Cristiana.

Il significato della larga mobilitazione unitaria è stato sottolineato dal Parlamento sovietico, che ha approvato la legge di sostegno alla linea aerea Oltregià agli on. Cariglia (PSU), Sciarato e Vedovato (DC), veramente così, per proteggere il traffico di Milano-Bologna e numerosi personaggi della vita economica italiana tra cui Boldrini (END), Gianni Agnelli (FIAT), Sette (Breda), Visentini (IRI), nonché rappresentanti della Fimmeccanica, dell'Industria, della Mondadori, dell'Industria della Borsa, Pardi, Delfino, Cogis, Comitati, presidente dell'Italianist, ecc. I dirigenti delle aziende di Stato e di quelle private avranno senza dubbi numerosi incontri con le parallele organizzazioni sovietiche. Le prospettive per un ulteriore aumento degli scambi economici fra i due paesi sono favorevoli.

Dopo le conversazioni saranno affrontati, oltre ai problemi politici sui tappeti, anche quelli derivanti dallo svolgimento delle trattative, già iniziate, per la nuova politica di rottura dei comunisti, e dalle questioni di atti di violenza e dalla questione della sovranità popolare; si spiegherà perché — ha detto «Maurizio» — la sensibilità particolare dimostrata dai parlamentari della sinistra all'opposizione di sinistra è stata rivolta con una parte considerevole della maggioranza governativa. E' stata però assente la Democrazia Cristiana.

Il significato della larga mobilitazione unitaria è stato sottolineato dal Parlamento sovietico, che ha approvato la legge di sostegno alla linea aerea Oltregià agli on. Cariglia (PSU), Sciarato e Vedovato (DC), veramente così, per proteggere il traffico di Milano-Bologna e numerosi personaggi della vita economica italiana tra cui Boldrini (END), Gianni Agnelli (FIAT), Sette (Breda), Visentini (IRI), nonché rappresentanti della Fimmeccanica, dell'Industria, della Mondadori, dell'Industria della Borsa, Pardi, Delfino, Cogis, Comitati, presidente dell'Italianist, ecc. I dirigenti delle aziende di Stato e di quelle private avranno senza dubbi numerosi incontri con le parallele organizzazioni sovietiche. Le prospettive per un ulteriore aumento degli scambi economici fra i due paesi sono favorevoli.

Dopo le conversazioni saranno affrontati, oltre ai problemi politici sui tappeti, anche quelli derivanti dallo svolgimento delle trattative, già iniziate, per la nuova politica di rottura dei comunisti, e dalle questioni di atti di violenza e dalla questione della sovranità popolare; si spiegherà perché — ha detto «Maurizio» — la sensibilità particolare dimostrata dai parlamentari della sinistra all'opposizione di sinistra è stata rivolta con una parte considerevole della maggioranza governativa. E' stata però assente la Democrazia Cristiana.

Il significato della larga mobilitazione unitaria è stato sottolineato dal Parlamento sovietico, che ha approvato la legge di sostegno alla linea aerea Oltregià agli on. Cariglia (PSU), Sciarato e Vedovato (DC), veramente così, per proteggere il traffico di Milano-Bologna e numerosi personaggi della vita economica italiana tra cui Boldrini (END), Gianni Agnelli (FIAT), Sette (Breda), Visentini (IRI), nonché rappresentanti della Fimmeccanica, dell'Industria, della Mondadori, dell'Industria della Borsa, Pardi, Delfino, Cogis, Comitati, presidente dell'Italianist, ecc. I dirigenti delle aziende di Stato e di quelle private avranno senza dubbi numerosi incontri con le parallele organizzazioni sovietiche. Le prospettive per un ulteriore aumento degli scambi economici fra i due paesi sono favorevoli.

Dopo le conversazioni saranno affrontati, oltre ai problemi politici sui tappeti, anche quelli derivanti dallo svolgimento delle trattative, già iniziate, per la nuova politica di rottura dei comunisti, e dalle questioni di atti di violenza e dalla questione della sovranità popolare; si spiegherà perché — ha detto «Maur







Ieri sera dopo tre giorni di dibattito

## Conclusa la terza conferenza dei Consigli provinciali

Approvato l'odg che accoglie alcune istanze avanzate dal PCI — I comunisti e il PSIUP hanno votato a favore delle parti positive — Le destre hanno votato globalmente contro — L'intervento conclusivo di Di Giulio nella seduta pomeridiana

La terza conferenza dei consigli provinciali si è conclusa ieri notte con l'approvazione di un lungo o.d.g. sui quali sono concordate sia le posizioni dei due partiti del centro-sinistra. Alcune parti del documento, quelle positive, hanno ottenuto anche il voto dei consiglieri comunisti e del PSIUP. Le destre hanno votato globalmente contro.

L'ora tarda non ci permette di pubblicare il testo completo del documento. Possiamo però dire che i due partiti che hanno votato in alcune parti hanno tenuto conto del forte e concreto contributo portato dal PCI al dibattito. Il documento in contrasto con la relazione Mechelli (che fra l'altro non ha ottenuto nemmeno la tradizionale approvazione formale) non fa che essere esclusa dalla Camera del Mezzogiorno e alle leggi 614 tanto criticata nel corso del dibattito, e riconosce nella sostanza l'esigenza di una revisione dei metodi fin qui seguiti nell'applicazione delle forme di incentivazione economica. L'odg in più accetta la proposta comune di una revisione dei poteri della Camera del Mezzogiorno a tutto il territorio regionale e sottolinea la necessità di correre in senso democratico le forme di partecipazione degli enti locali alla elaborazione del piano di sviluppo. Sono stati inoltre accettati importanti emendamenti comunisti e del PSIUP su problemi dell'agricoltura e dei trasporti.

Il gruppo comunista ha invece votato contro quella parte dell'odg che approva il piano Pieraccini e la parte che analizza la situazione economica apparsa chiaramente insufficiente.

La terza conferenza, la conferenza era cominciata alla 22.30, presieduta dal presidente della amministrazione provinciale di Frosinone, Lisi, che ha sostituito Mechelli accorso al ceppo del padre colpito da gravi malattie. L'assemblea ha formulato per i malati voti di una commissione di accoglienza.

La seduta pomeridiana era stata occupata dalla replica del presidente Mechelli, una replica rozzata e al tempo stesso imbarazzata. Mechelli, per respingere le critiche che gli sono venute non solo da sinistra ma dallo stesso gruppo di destra, ha usato un vecchio e poco originale argomento: «dove l'opposizione niente altro farebbe che della demagogia, che è poi un modo per fare veramente della demagogia con aria di deprecazione».

Mechelli, infatti, si è guardato bene dall'entrare nel merito delle proposte comuniste avanzate

nel corso del dibattito e contenute anche in 7 comunicazioni scritte presentate all'assemblea. Comunque, il fatto che alcune parti del documento del PCI si sono state poi inserite nell'odg della maggioranza è la prova schiacciante non solo della costruttività e della funzione positiva svolta dal nostro partito, ma della gesta delle posizioni la cui esistenza

proposte.

Nella seduta della mattina sono intervenuti fra gli altri, il compagno Fernando Di Giulio, Arcangelo Sianziano e il consigliere del PSIUP Angelo Todini.

Il compagno DI GIULIO ha rilevato come la descrizione della situazione economica e sociale della regione e della sua evoluzione non sia affatto diversa, anzi si sia fatta più drammatica, rispetto ai precedenti convegni. La domanda che ci dobbiamo porre a questo punto è se vogliamo andare alla quarta alla quinta conferenza regionale, alla quale si dovrà confrontare con la prospettiva, cioè di dire se vorremo constatare non diverse si situazioni.

Anche tralasciando il problema pur importante ma già trattato della responsabilità politica, occorre dire che non si deve negare un ruolo fondamentale da strumenti vecchi come la Cassa del Mezzogiorno e la legge 614, quando questi strumenti (prendendo ad esempio la Cassa del Mezzogiorno) operano nel nostro paese ormai da 15 anni, con gli effetti che tutti conosciamo.

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

Il sindacato di Roma ci ha detto che ci sono, però, strumenti nuovi e fra questi ha citato lo Istituto di ricerche (Placido Martini) e il Comitato Regionale della programmazione economica. A questo proposito —

## TROPPI QUATTRO IMPUTATI SU TRE ASSASSINI PER IL DELITTO DI VIA GATTESCHI



Per la Fiorentini c'era Loria, ma non Mangiavillano - Per Torreggiani c'era Mangiavillano, ma non Loria - Dov'è la verità? - Se Cimino fosse innocente?

## Maturità «truccata»: interrogati due membri della commissione

Il professor Salvatore Vassalli, presidente della commissione di esami del «Giulio Cesare» e messo sotto accusa dal vicepresidente, e il membro interno, professoressa Serena Madonina, sono stati interrogati ieri dal colonnello Alberto, comandante del Nucleo di difesa giuridica dei carabinieri. A quel che si apprezzò, i due professori hanno negato che la commissione, che a sentir loro, avrebbe giudicato gli studenti con «obiettività», abbia varito norme numerose candidati alla maturità.

Il professor, comunque, hanno ammesso che possono essere state segnalazioni ma questo, ha spiegato il colonnello. In polito, non costituisce un'irregolarità penale. L'inchiesta prosegue. Il colonnello Impollo interrogherà nei prossimi giorni gli altri membri della commissione.

## Mostra

Alla galleria AEFEE, 66 persone, del pittore Franco Mazzoni. Si intitola «Gli occhi della valle del Tevere». Rivedi da Parigi a Roma, via Margutta 1/8 la personale di Martin Bradley.

## CONCERTI

ACADEMIA FILARMONICA I concerti di Arturo Benedetti Michelangeli, che si sono tenuti il 10 e il 11 maggio (tagli a 20 e 17 maggio) i biglietti acquistati per il 10 saranno validi per il 11, il 12 e il 13 maggio validi per mercoledì 17, o potranno essere rimborsati. Ambiente Teatro Olimpico alle ore 21,30. La vendita prosegue alla Filarmonica (312560).

ACADEMIA INTERNAZIONALE DI MUSICA DA CAMERA Stasera alle 21,30 il concerto Goffolino, musica da Chiesa dedicato all'Argentino, opera di Corelli, A. Ginestra, S. Piccini, W.A. Mozart, eseguito da 6 musicisti. Accompagnatore strumentale Accademia SOCIETÀ DEL QUARTETTO (Salvo Borromini) Giovedì alle 17,30 nella Sala Teatro, concerto del Trio Santoniquino in musiche di Beethoven.

## TEATRI

ALLA RINCHIERA (P.zza S. Maria in Trastevere) Alle 22 ultimi settimana: «La fatalessa messiniana dell'Amleto di Shakespeare» e spettacolo cinematografico di Leo De Laurentiis. Poco dopo, Ospitali, Operai, attori cinematografici. Griti. De Bernardinis, Peragallo.

BEAT 72 (Via G. Belli, Piazza Cavour) Alle 21,30 e 22 Carmelo Bene protagonista: «Salvatore Giuliano (vita di una rosa rossa)» di Nino Mazzari e L. Merzennich, L. Mancinelli e Carla Tato.

BORGOS S. SPIRITO (Via della Vittoria 16) La Cia di D'Orsliglio - Palma presenta: «Santa Monica (Il figlio delle lacrime)» 3 atti in 3 quadri di Salvatore Morosini. Prezzi familiari.

CAB 37 Alle 22,30 i «Monocelli» presentano il nuovo spettacolo «Maschile femminile» e, neanche a dirsi, di Finaria, Iberni, M.P. Valloni, P. Napolitano, A. Principe.

CENTRALE Fine al 11 alle ore 21,30. Gli «Amori di Carlo» presenti: «La ragazza del porto» di S. Caccini, con G. Mongiovina, Tempesta, Marani, Di Leri Reina, di G. Maestri.

OPERA (Via 15 - Edgar Allan Poe) Un tempo di Mario Ricci, S. De Doria, A. Diana, S. Di Neri, Deborah Hayes, T. Campanelli, C. Previtera, Scena C. Previtera.

PANTHEON Sabato alle 16,30 le marionette di Mario Accettella, con «piuma e fiaba» musicata del teatro Accettella e Ste.

PARIOLI Alle 21,15 i «Monocelli» presentano: «La ragazza del porto» di S. Caccini, con G. Mongiovina, Tempesta, Marani, Di Leri Reina, di G. Maestri.

FOLK STUDIO (V. Garibaldi 58) Alle 21,15 canzoni sud-americane con Juan Capri, Jazz moderno con T. Tortuari. Trio: alle 22,30 American Theatre presenta: «Arioso di L. Jones» No. 1 assoluta.

MICHAELANGELO Alla 21,30 Cia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La ragazza del porto» di S. Caccini, con G. Mongiovina, Tempesta, Marani, Di Leri Reina, di G. Maestri.

OPERA (Via 15 - Edgar Allan Poe) Un tempo di Mario Ricci, S. De Doria, A. Diana, S. Di Neri, Deborah Hayes, T. Campanelli, C. Previtera, Scena C. Previtera.

TRINITY CLUB Sabato alle 16,30 le marionette di Mario Accettella, con «piuma e fiaba» musicata del teatro Accettella e Ste.

FOLK STUDIO (V. Garibaldi 58) Alle 21,15 canzoni sud-americane con Juan Capri, Jazz moderno con T. Tortuari. Trio: alle 22,30 American Theatre presenta: «Arioso di L. Jones» No. 1 assoluta.

PIRELLI (V. Vittorio Veneto 16) La Cia di D'Orsliglio - Palma presenta: «Santa Monica (Il figlio delle lacrime)» 3 atti in 3 quadri di Salvatore Morosini. Prezzi familiari.

DELLE MUSE Domani alle 21,30 recite straordinarie dell'eccezionale spettacolo «Spirituals negro» di J. Weldon Johnson, P. B. Ward, L. Johnson, R. Riley, B. Hall, Regia Lex Nonson.

I FOLKSTUDIO SINGERS FINO AL 14 AL CENTRALE

I «Folkstudio singers», i neri cantanti negri reduci da una tournée che li ha portati con successo in numerose città italiane, sono tornati a Roma per un ciclo straordinario di spettacoli serali al Teatro Centrale fino a tutto il 14 maggio.

## TROPPI QUATTRO IMPUTATI SU TRE ASSASSINI PER IL DELITTO DI VIA GATTESCHI

## La supertestimone riconosce Loria: «ECCO IL TERZO UOMO»

lettere  
al giornaleI suoi genitori  
perirono sotto  
le bombe: adesso  
pensa al Vietnam

Continuo col dire che i miei genitori sono stati ammazzati durante un bombardamento effettuato dagli americani il giorno 29 ottobre 1943, alle ore 12,15, a Genova-Rivarolo. Ne so qualcosa, quindi, dei crimini di guerra, dei delitti di guerra. E' per questo che, quando sento parlare dei barbari bombardamenti effettuati dagli americani sulle popolazioni civili del Nord Vietnam, mi sento un po' di tristeza, un po' di rabbia quanto già è stato accennato: i bombardamenti di un assassinio di massa. E hanno fatto più di questo. La gente morta, alcune ferite, erano quattro detenuti che almeno alla lontana gli somigliavano. Loria, il cui difensore ha poi chiesto che tutti fossero vestiti uguali, calzoni, scarpe, maglioni e cappelli colorati.

Esaurite le formalità, Loria e i quattro detenuti si sono seduti nel cortile del carcere. La Figura aveva manifestato il desiderio di tentare il conoscimento attraverso una vetrata ed è stato accettato. Ha guardato attentamente e poi ha indicato il quarto da sinistra. Era Loria. I detenuti si erano tutti messi di profilo. Non avevano più i volti, con i detenuti visti di fronte. La Fiorentini, che è stata rapinata e ancora una volta ha scelto Loria, che si era messa al quinto posto.

Angela Fiorentini, la supertestimone del duplice omicidio, a scopo di rapina di via Gatteschi, ha indicato il terzo uomo: «Non ci sono dubbi, è stato lui». Poi, dopo un momento di riconoscimento, A. S. ha detto che gli altri quattro detenuti che almeno alla lontana gli somigliavano erano Loria, il cui difensore ha poi chiesto che tutti fossero vestiti uguali, calzoni, scarpe, maglioni e cappelli colorati.

Esaurite le formalità, Loria e i quattro detenuti si sono seduti nel cortile del carcere. La Figura aveva manifestato il desiderio di tentare il conoscimento attraverso una vetrata ed è stato accettato. Ha guardato attentamente e poi ha indicato il quarto da sinistra. Era Loria. I detenuti si erano tutti messi di profilo. Non avevano più i volti, con i detenuti visti di fronte. La Fiorentini, che è stata rapinata e ancora una volta ha scelto Loria, che si era messa al quinto posto.

Abbianno detto che la Fiorentini ha indicato a Loria. Ma l'esperienza di un avvocato di difesa in questo ruolo è stata senza puntate con il dito l'accolto, ha detto che l'uomo di via Gatteschi era il quarto e poi il quinto, aggiungendo: «Ne sono certa, che gli stessi occhi spietati di via Gatteschi chiudono le loro finestre, come chiudono le finestre di un'altra casa, una settimana prima di essere rapinata e anche clinico pretendo quel posto».

Con la risposta effettuata ieri dalla Fiorentini, si è aperto un settore cruciale per le indagini sulla rapina di via Gatteschi. Una settimana che verrà chiusa dalla stessa Fiorentini, la quale, a Perugia, sabato, dovrà riconoscere Leonardo Cimino, una prova impegnativa per il difensore, che le condizioni sono sempre gravissime, che oggi e poi dopodomani dovranno svolgere altre sedici riconoscimenti.

La signora Fiorentini, con un tailleur verde è entrata alle 17 nel carcere di Regina Coeli. È stata accompagnata in una pic-

cola sala, mentre i magistrati, il difensore di Loria, avv. Donato Martelli, e il patrono, avv. Mario De Castro, erano già presenti.

«È stata una proposta. I

«Non è vietato», ha detto Franco Torreggiani, sempre meno credibile: il difensore in giudizio non ha forse assicurato che lo ha non prese parte alla rapina, accusando infine Mangiavillano.

E' Torreggiani che ha mentito su

«Non è vero, ma è vero», aggiungendo anche il Mangiavillano.

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato». E' cre-

dibile tutto, e' dovranno dirlo i giudici popolari.

Intanto si può solo ribadire quanto già è stato accennato: i bombardamenti di un assassinio di massa.

Vorrei fare una proposta. I

«Non è vietato», ha detto Franco Torreggiani, sempre meno credibile: il difensore in giudizio non ha forse assicurato che lo ha non prese parte alla rapina, accusando infine Mangiavillano.

E' Torreggiani che ha mentito su

«Non è vero, ma è vero», aggiungendo anche il Mangiavillano.

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».

«Non è vero», ha detto Cimino, che aggiunge: «Non ho mai voluto vedere fotografie per non rischiare di restare influenzato».



## CANNES

Il film di Antonioni, figurativamente molto suggestivo, non rappresenta un nuovo approdo della ricerca tematica e stilistica dell'autore, ma piuttosto una sua riassuntiva e precisa messa a punto. Ottimi gli interpreti, tra cui spiccano David Hemmings, Vanessa Redgrave e Sarah Miles.

## Applaudito ieri « Blow up »



## UN GRAFICO GIÀ PREDISPOSTO

## Film di undici paesi già iscritti al Festival di fantascienza

TRIESTE, 8. Undici paesi hanno già aderito al quinto Festival internazionale del film di fantascienza che si svolgerà al Castello di San Giusto dal 10 al 15 luglio. Nella sezione lungometraggi a soggetto partecipano, per ora, Cecoslovacchia, Giappone, Gran Bretagna, Jugoslavia, Romania e Stati Uniti d'America; nella sezione cortometraggi figurano pollici dei seguenti paesi: Canada, Francia, Germania occidentale, Italia, Jugoslavia, Messico, Stati Uniti d'America e Unione Sovietica.

Per altri dieci lungometraggi, le pratiche di iscrizione sono in corso di perfezionamento; fra questi va segnalato il film sovietico *Noi marziani* di L. Povolotskij e M. Sadovik, che si spera vivamente possa essere ultimato in tempo per la sua presentazione a Trieste. I cortometraggi finora selezionati ed iscritti sono dodici.

« Ultimo incontro » dello spagnolo Antonio Eceiza vuol demistificare un « idolo delle folle », ma il regista si è lasciato intrigare dal viluppo melodrammatico

## Dal nostro inviato

CANNES, 8.

Pubblico strabocchevole e successo caldo, ma non entusiastico, per *Blow-up* di Michelangelo Antonioni, presentato quest'oggi al Festival di Cannes, e tuttora in palio, più di tutti, per il gran premio della rassegna. Si è tanto detto, dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra, della recente fotografia del nostro regista, che forse vale la pena di cominciare dalla fine.

*Blow-up*, dunque, non rappresenta - secondo noi - un nuovo approdo della ricerca tematica e stilistica dell'autore, ma una sua messa a punto, figurativamente suggestiva, magistrale per molti versi, e tuttavia affetta, nel suo insieme, da non poca pedanteria. Il concetto di fondo si sa: la realtà è inconfondibile, anche ai suoi livelli esistenziali - elementari (nascita, morte, morte); il massimo di approssimazione ad essa coincide con il massimo d'ineffabilità della materia. Così il dettaglio di una fotografia, ingigantito (e *Blow-up* vuol dire appunto « ingrandire »), in senso tecnico e metaforico), somiglierà spicciato a un quadro astratto, i cui si-

gnificati potranno essere dedotti solo a posteriori, e col beneficio d'inventario, e forse erroneamente.

Thomas è un giovane fotografo londinese; non è un personaggio, è una funzione: se riprende più volte la scena dell'incontro fra due amanti, per aggiungere un elemento distensivo alla sua crudele investigazione degli aspetti più degradati della città: barboni, sfrattati, mendicanti al dormitorio pubblico; che, dal loro canto, fanno nel contrasto con le sofisticate immagini delle indossatrici, alle quali, pure, Thomas dedica la sua attenzione professionale. Quasi allo stesso modo, il protagonista compra una enorme, inutile elica, che servirà a rompere il ritmo tropicale lineare dell'arredamento del suo studio.

Ma la donna, sorpresa dal suo obiettivo in compagnia, chiede a Thomas la restituzione dei negativi, arriva ad offrigrifosi per riaviarli; lui la trae in inganno, lei gli dà un nome e un indirizzo falso, sparisce. Suoniamo anche, dopo le foto, le fotografie sviluppate, dopo che, sussurrando, scrupolosamente, Thomas vi avrà individuato una pistola bran-

dita da un uomo e, forse, un cadavere abbandonato sull'erba. Più tardi, tornato sul luogo, Thomas vedrà (e credrà di vedere?) il corpo esaminare altri al caso (non la polizia, almeno per il momento, perché c'è il « colpo » da fare), ma nessuno gli presterà orecchio. A un'ulteriore ricognizione, la salma risulterà assente. Niente è successo, o è come niente fosse accaduto.

Per chi non avesse ben capito, ecco il codicillo dell'apologo: un gruppo di ragazzi, abbigliati come pagliacci (un tantino Fellini), se vogliamo assistono alla partita di tennis che due di loro disputano, senza racchette né palla. Dopo averli guardati con sorridente diffidenza, Thomas entra anche lui nel gioco, e gli sembra persino di udire il rimbalzare della sfera, attraverso il campo.

Che tutto ciò (oltre a essere, com'è ovvio, argomento non di fede, ma di dibattito) sia stato già ampiamente affermato, e non solo da Antonioni, conterebbe peraltro non troppo, se non nel senso di fissare i limiti di *Blow-up* nella carriera di uno degli artisti più ammirati e più discussi del cinema contemporaneo.

A noi sembra, però - e almeno a una prima lettura del film, necessariamente frettoloso - che la coerenza, la dirittura del regista, il suo famoso puntiglioso, lo stiano conducendo al rischio di atteggiamenti didascalici, quasi diu- lativi: ad assumere i motivi del mondo del suo osservatorio (la Londra beat, ad esempio) come puri e semplici tratti da collocare in un grafico già predisposto; e gli stessi problemi e rovelli ricorrenti nella sua opera (come quello del sesso) quali strutture portanti di un discorso già esaurientemente fatto. Così, le scene erotiche, seppur pirate a meraviglia e in sè preziose (ma la sequenza davvero splendida è quella del pedinamento nel parco) paiono quasi artifici meccanici, introdotti ad attenuare, e poi ad accrescere, una tensione di natura diversa: morale ed intellettuale.

Le qualità immediate di *Blow-up* sono evidenti, e non si discutono: dalla cura posta nella fotografia a colori (di Carlo Di Palma) alla condotta della recitazione degli attori: l'efficace David Hemmings, Vanessa Redgrave, Sarah Miles. (brave entrambe, gli altri). Ma da un maestro, quale Antonioni, viene giustamente ritenuto, è necessario aspettarsi qualcosa di più che una stupenda padronanza del suo precioso mezzo di espressione.

Lo spagnolo Ultimo incontro, situato proprio accanto al corrente più atteso, ha soprattutto con disappio la vittima. Si tratta della storia d'un famoso ballerino, Antonio Estevez, nella finzione cinematografica, che una trasmissione televisiva, destinata a consacrare la celebrità, pone d'improvviso a contatto con i suoi ricordi, con i personaggi del suo passato; tra i quali spicca Juan, che fu suo amico ed accompagnatore alla chitarra, e di cui egli amo, riamato, la

moglie. Costei si uccise, e Antonio ne prova ancora rimorso. Ma il suo complesso di colpa, anziché convertirsi in una salutare autocritica, lo spinge alla violenza contro Juan con esito tragico per tutti.

Il regista Antonio Eceiza, po- più che trentenne, e già a suo terzo lungometraggio, è partito dall'evidente proposito di demistificare un « idolo delle folle », mostrando il rovescio del suo ritratto ufficiale; pur troppo, si è lasciato intrigare dal viluppo melodrammatico, nel quale solo i momenti si fanno luce brevi, lucidi squarcia della realtà spagnola. Il protagonista, Antonio Gades, è modesto come attore, ma ottimo nel suo mestiere primario di ballerino, e i suoi numeri di flamenco si guardano con piacere.

Aggeo Savioli  
Nella foto del titolo: una scena di *Blow up*.

Dedicato a Chopin  
il Festival  
Benedetti  
Michelangeli

MILANO, 8.

Il IV Festival pianistico internazionale « Arturo Benedetti Michelangeli », dedicato quest'anno a « Pianoforte di Chopin », si svolgerà dal 13 maggio prossimo al 20 giugno al Teatro Donizetti di Brescia, ed al Teatro Donizetti di Bergamo.

Il programma della prossima edizione del Festival prevede la partecipazione dei seguenti pianisti: Claudio Arrau, Jacob Flier, Maurizio Pollini, Lodovico Lessona, Rudolf Firkusny, Martha Argerich, Nikolai Rubinstein, Alfredo Weissenberg e Arturo Benedetti Michelangeli che concluderà il Festival del violinista Salvatore Accardo, del soprano Elisabetta Loro, della del soprano Elisabetta Schwarzkopf e dell'orchestra « Gasparo da Salò » diretta da Agostino Oliviero. Il direttore del Festival, Arturo Benedetti Michelangeli, nell'intento di approfondire e divulgare maggiormente l'opera pianistica di Muzio Clementi, ha inoltre annunciato di volere indire e organizzare un concorso pianistico internazionale ad alto livello, da abbinare ad una prossima edizione del Festival.

E' chiaro, tuttavia, che per giungere a tanto occorre - oltre ad una grande sensibilità giornalistica e narrativa - anche la volontà di fare del strumento televisivo un mezzo di conoscenza diretta; senza censurare (impossibili del resto, in una trasmissione diretta). E' chiaro, tuttavia, che per giungere a tanto occorre - oltre ad una grande sensibilità giornalistica e narrativa - anche la volontà di fare del strumento televisivo un mezzo di conoscenza diretta; senza censurare (impossibili del resto, in una trasmissione diretta).

E' chiaro, tuttavia, che per giungere a tanto occorre - oltre ad una grande sensibilità giornalistica e narrativa - anche la volontà di fare del strumento televisivo un mezzo di conoscenza diretta; senza censurare (impossibili del resto, in una trasmissione diretta).

Valuta l'esempio dell'ORTF che pure aveva un servizio di interesse certamente non clamoroso: un « salvataggio » in alta montagna, a notizia banale, per un tradizionale quotidiano, ma non è nemmeno notizia. Ma l'ORTF (che tuttavia si trova su posti per altri motivi) ha potuto mobilitare una imponente équipe, seguendo le fasi di questa avventura, in mezzo a di intensa trasmissione. Lo spettatore s'è così trovato - seguendo il tempo reale degli avvenimenti - nel l'elenco dei salvatori; ha raccolto ed è stato i due alpinisti semiasiderati; ne ha inteso le prime dichiarazioni; li ha seguiti fino all'abitato di Chamoniex; ha parlato direttamente con i soccorritori. Ha vissuto, insomma, in modo assolutamente inedito - e con l'ansia dell'imprevisto - una vicenda che soltanto la televisione poteva consentirgli di vivere. E' evidente che questo metodo se applicato ad altri, più rilevanti, momenti della cronaca quotidiana può offrire risultati di eccezionale interesse, con una quantità di comuni notevolmente rilevante.

Vogliamo sperare che la prossima edizione del concorso di Cannes possa rimediare a questi errori.

Dario Natoli

## Messa danzante in chiesa a Liverpool

LIVERPOOL, 8.

Un avvenimento che viene definito « eccezionale » è in programma per il 26 maggio a Liverpool: quel giorno nella vasta e moderna chiesa cattolica di St. Peter, la più grande di Londra, si esibiranno con solida fama, fanfarone e spartito, il celebre Cavalli e il compositore elettronico francese Pierre Henry attorno all'altare maggiore, per celebrare la messa. L'ideatore della manifestazione religiosa, Bill Hall, ha spiegato: « La messa cattolica non ha bisogno di essere cantata, perché l'offerta di una comunione è intimamente partecipata così egli l'ha definita - non sarà officiata da un sacerdote, dato che non pretende di essere inserita nella liturgia rituale; ma che, piuttosto essa deve essere considerata alla stessa stregua delle messe e da altri oratori; di cui è ricca la nostra chiesa ».

Le autorità diocesane, dopo una serie di colloqui con il signor Harpe, hanno dato il loro consenso al singolare esperimento, sul cui esito l'ideatore non ha dubbi: « La messa cattolica - egli ha dichiarato - è esistita molto bene l'offerta spirituale dell'ottimismo di una comunità che è intimamente partecipata del rito dell'Ultima Cena ».

Aggiunge, dato che non pretende di essere inserita nella liturgia rituale; ma che, piuttosto essa deve essere considerata alla stessa stregua delle messe e da altri oratori; di cui è ricca la nostra chiesa ».

Verranno poi replicate Ant-

iche, dato che non pretende di essere inserita nella liturgia rituale; ma che, piuttosto essa deve essere considerata alla stessa stregua delle messe e da altri oratori; di cui è ricca la nostra chiesa ».

Verranno poi replicate Ant-

## le prime

## Musica

Previtali -  
Rubinstein

Si è instaurata nei concerti dell'Accademia di Santa Cecilia una squallida pessima abitudine, per cui da un'ora e mezza di musiche, il per lo più meditabondo (non gradite a un gruppetto di persone, musicalmente rozze oltre che civilmente inedute, alcuni prenderlo a fare il verso agli esecutori e a disturbare il fascio ora con qualche « bravo », fuori di posto, ora con applausi, pur essi fuori di luogo. Tale pessima abitudine (e con essa si è conclusa la stagione dell'Auditorium), peraltro incoraggiata da certa stampa, ha finito col riverberarsi negativamente sul pubblico italiano. Siamo, oggi, in declino, rispetto a quando, con la scorsa stagione, si era dimostrata una società disor- namente strutturata e ore i conflitti psicologici sfociano spesso con la liberazione in controllata di un'aggressività latente, in penosi drammatici. Ampio spazio è stato concesso nel corso di questo servizio, e più stamente, alle ricerche in corso in tale importante settore della scienza e dobbiamo dire che le interiste ai professori Garattini e Valzelli dell'Istituto di ricerca psicofarmacologica « Mario Negri » di Milano e al prof. Fazio dell'università di Genova sono state condotte in modo estremamente chiaro e accessibile.

Da sottolineare, in particolare, tra i più ricchi di scherzi letterari, è il seguente: prima esecuzione per l'Accademia e per Roma, la « Cantata Norvegia infinita laudes (Nuove lodi dell'infinito) », su testi di Giordano Bruno. Una sorta di omaggio musicale alla cultura e alla libertà della cultura, svolto con grande stile, con grande serietà composta. Quindi ecco che sono levati quei tentativi di di- sturbo anzidetti. Uno sconco e un'umiltà. La « Cantata » risale al 1963 ed ha avuto in questi ultimi tempi esecuzioni di rilievo in tutta l'Europa. Sarà eseguita a Mosca nel prossimo autunno.

Il regista, invece, una parte del quale è di pubblico noto, come le tappe di cui parla Giordano Bruno, vive nei penetrati della propria ignoranza - si è ritenuta esonerata dall'ascoltarla e persino dal consentire che altri ascoltassero nella necessaria tranquillità.

La « Cantata » si incentra su considerazioni d'ordine cosmologico (lo spazio, l'etere, lo stagno, gli elementi, il sorgere del sole, ecc.), seguendo un bel tempo di Giordano Bruno. Si sappiamo (non è questo il punto) che il regista (non è questo il punto) si è voluto pronunciare sul fatto, dopo il fumo (tutto da carne del filosofo?), che solo esisteva merita la più accorta attenzione. Fosse apparso l'autore di questo testo, l'avrebbero fischietto, e già si facevano intraprendenti coloro che andavano dicendo: « hanfotografiebucibruciato ».

Anche il successivo servizio in repertorio l'altro sera nel repertorio di Orizzonti ha toccato un argomento di largo interesse quale, quello connesso alle ricerche scientifiche astrofisiche a mezzo di satelliti orbitanti. Si suppone, ad esempio, che, a tutt'oggi ruotino attorno alla terra circa 2.000 di questi satelliti. Un brano filmatato ambientato in un centro di ricerca americano ha, inoltre, illustrato in dettaglio le particolarità e la complessità inerenti, appunto, alla costruzione Fernando Previtali, al lancio, ai collegamenti spaziali connessi a questo ramo della scienza. Unica e ineguagliabile carezza di questo servizio ci è parso di piove: merito che non è stato minimamente menzionato il recente lancio del secondo satellite italiano al largo della costa di Mombasa. ...

Per Fernando Previtali deve essere stata una strana emozione sentirsi aggredito da fischi giurati durante l'esecuzione, piuttosto che essere salutato dai coniugi applausi. Una strana emozione, che sarà sempre più vicina alle ragioni culturali dell'Accademia, quando più intendo gli spettatori a ricordare che non per nulla, nell'ultimo scorcio di stazione, con musiche nuove o meno « battute », ha provocato risentimenti presso gli ascoltatori.

La cronaca dell'ultima domenica all'Auditorium si completa con l'entusiasmo intorno agli ottavi anni di Arturo Benedetti Michelangeli, nell'intento di approfondire e divulgare maggiormente l'opera pianistica di Muzio Clementi, che è stato annunciato di volere indire e organizzare un concorso pianistico internazionale ad alto livello, da abbinare ad una prossima edizione del Festival.

e. v.

RITORNA  
IL LIVINGa video  
spento

## Musica

Previtali -  
Rubinstein

PSICOFARMACI E AGGRESSIONE - Il quarantaseiesimo numero di Orizzonti della scienza e della tecnica ha dedicato un'intera serata a un ampio e documentato servizio sull'aggressività (con particolare riguardo alle forme patologiche), alle applicazioni e alla sperimentazione di ritrovati farmacologici (psi- cofarmaci) per la cura delle affezioni più allarmanti. È stata questa una esplorazione veramente appassionante di un mondo per molti aspetti sconosciuto ma che tanta paura ha, invece, nella condotta, negli atteggiamenti, nel comportamento dell'uomo contemporaneo in serio in una società disorganicamente strutturata e ore i conflitti psicologici sfociano spesso con la liberazione in controllata di un'aggressività latente, in penosi drammatici. Ampio spazio è stato concesso nel corso di questo servizio, e più stamente, alle ricerche in corso in una società disorganicamente strutturata e ore i conflitti psicologici sfociano spesso con la liberazione in controllata di un'aggressività latente, in penosi drammatici.

È stata questa una esplorazione veramente appassionante di un mondo per molti aspetti sconosciuto ma che tanta paura ha, invece, nella condotta, negli atteggiamenti, nel comportamento dell'uomo contemporaneo in serio in una società disorganicamente strutturata e ore i conflitti psicologici sfociano spesso con la liberazione in controllata di un'aggressività latente, in penosi drammatici.

È stata questa una esplorazione veramente appassionante di un mondo per molti aspetti sconosciuto ma che tanta paura ha, invece, nella condotta, negli atteggiamenti, nel comportamento dell'uomo contemporaneo in serio in una società disorganicamente strutturata e ore i conflitti psicologici sfociano spesso con la liberazione in controllata di un'aggressività latente, in penosi drammatici.

È stata questa una esplorazione veramente appassionante di un mondo per molti aspetti sconosciuto ma che tanta paura ha, invece, nella condotta, negli atteggiamenti, nel comportamento dell'uomo contemporaneo in serio in una società disorganicamente strutturata e ore i conflitti psicologici sfociano spesso con la liberazione in controllata di un'aggressività latente, in penosi drammatici.

È stata questa una esplorazione veramente appassionante di un mondo per molti aspetti sconosciuto ma che tanta paura ha, invece, nella condotta, negli atteggiamenti, nel comportamento dell'uomo contemporaneo in serio in una società disorganicamente strutturata e ore i conflitti psicologici sfociano spesso con la liberazione in controllata di un'aggressività latente, in penosi drammatici.

È stata questa una esplorazione veramente appassionante di un mondo per molti aspetti sconosci

Poche le speranze  
di Juve e Lazio

# Un finale irregolare per il campionato?

IN TESTA E IN CODA LE PARTITE DELLA DECISIONE

INTER	JUVENTUS	BRESCIA	SPAL	LANEROSI	LAZIO
punti 46	punti 44	punti 27	punti 26	punti 26	punti 25
IN CASA	FUORI	IN CASA	FUORI	IN CASA	FUORI
Napoli	—	Manova	L.R. Vincenza	Foggia	Torino
Florentina	—	—	Cagliari	—	Venezia
—	—	—	—	—	—
Manova	Lazio	—	—	Juventus	Bologna
				Bologna	—

Altri guai per la Lazio

## Bagatti ingessato

Il laziale vittima di una distorsione al ginocchio con rottura di alcuni legamenti - Multe alla Roma

Atmosfera pesante nel clan della Lazio. La sconfitta con il Brescia ha demoralizzato giocatori, dirigenti e tifosi. Il presidente Lenzi ha cercato ieri di risollevare il morale di tutti commentando così il risultato dei partite: « Abbiamo perso un imponente punto, ma ancora non siamo in Serie B. Ci sono tre partite da disputare e se facciamo appello al nostro orgoglio potremo rimediare al disastro di ieri. Del resto la Lazio in trasferta ha compiuto miracoli ». Il Brescia, per parte sua, ha promesso di mettere tutto in discussione. Anche per quanto riguarda i tifosi il Presidente Lenzi si è augurato che seguano in massa la squadra. « Pro-



Le trattative per la compravendita di giocatori (in atto illecitamente) possono influenzare l'esito di partite decisive (vedi Roma-Spal) — Il « giro » dei trainer

La vittoria della Juventus e la sconfitta della Lazio sono stati i risultati più clamorosi della domenica calcistica: non solo per il modo come sono maturati, non solo perché hanno mandato a gambe all'aria le previsioni, ma anche e soprattutto per le conseguenze che hanno avuto sulla classifica e per le conseguenze che potrebbero avere sull'esito finale delle battaglie per lo scudetto e la retrocessione.

Le conseguenze immediate sono facili da rilevare: la Juventus si è portata a punti dai nerazzurri, la Lazio è rimasta sola al quarto posto ad un punto dal tandem Spal Lanerossi e a due punti dal Brescia.

Le conseguenze meno immediate invece sono più difficili e puntualizzabili, perché molti sono i fattori che potrebbero influire su questo finale di campionato.

C'è intanto il calendario delle ultime partite, del quale pubblichiamo uno scorcietto a parte per comodità del lettore. Premettiamo subito però che è difficile capire quanto può influire il calendario sull'esito delle battaglie in corso. Prendiamo la situazione in testa. L'Inter come si vede ha due partite in casa e una in trasferta mentre la Juve ha due partite in trasferta ed una in casa: ma il dato statistico è poco significativo se non è accompagnato da un giudizio su chi vincerà. E quale è il giudizio? D'accordo che Fiorentina e Napoli (avversaria dell'Inter) sono di levatura superiore a Lanerossi e Lazio (avversarie della Juve) ma viola e partenopei giocano con uno spirito ben diverso dallo spirito dei vicentini e dei romani, impelagati nella zona

bassa della classifica. Si aggiunga che Juventus ed Inter giocano notoriamente meglio in trasferta che in casa: si vedrà insomma che il calendario non può fornire molti lumi in fatto di previsioni (ragion per cui rinunciamo al più comlesso esame della situazione in coda, che darebbe lo stesso risultato). Forse maggiore peso possono avere l'esperienza, la freddezza, la soldezza dei nervi: fattori che giocano in favore dell'Inter in testa e a danno della Lazio in coda. Ma possono contrarre anche le condizioni di freschezza delle squadre: e chi può stabilire con esattezza quali sono le squadre meno stanche?

In somma sebbene le speranze della Juventus e della Lazio sembrino in definitiva poco consistenti, non si può escludere in base ai fattori prima esaminati un exploit di una delle due squadre (o di entrambe).

Ma esiste pure un altro fattore, che potrebbe avere anche importanza determinante e sul quale vogliamo soffermarci per richiamare su di esso l'attenzione dei dirigenti della Federazione perché si tratta di un fattore che potrebbe compromettere la regolarità del campionato.

Intendiamo alludere alle conseguenze che potrebbero derivare sui campi di gioco dalle trattative sottobanco già in corso, benché esplicitamente rifiutate dai repubblicani, per la compravendita dei calciatori. Facciamo due esempi concreti per spiegarci meglio: è di pochi giorni fa la notizia che la Roma sta stringendo un trattato per ingaggiare il centrocampista Capello e l'ala Bosdavas della Spal, è di ieri la conferma dell'ingaggio del mantovano Volpi da parte della Juventus.

Anzi si dice di più: si dice cioè che le trattative dovrebbero andare definitivamente in porto domenica, in occasione delle visite che la Juventus farà a Mantova e che la Spal farà a Roma.

Non vi è chi non veda il pericolo insito in questa situazione: chi può garantire infatti che il Mantova si impegnerà secondo il suo solito contro la Juventus, chi può garantire che Roma-Spal anziché una partita diventa una specie di fraternal embrionso non fra gliolosissimi e ferraressi? Con quali conseguenze per l'Inter e la Lazio è facile immaginare.

Ed anche ammesso che Mantova Juventus Roma e Spal giochino in modo esemplare, chi può allontanare dagli sporti il sospetto che le trattative abbiano influito sui risultati conquistati nell'ormai lontano agosto del 1966.

Le trattative nel voler scire con un certo tipo di legge non sono « convenzionali » con gli Amici del Calcio: è evidente che non si tratta di un po' di cartellini di quanto non è.

Per questo riguarda l'infortunio di Bagatti, è di aggiungere che l'ala biancazzurra ha praticamente concluso il campionato. Bagatti ieri è stato applicato un'iniezione di sangue per qualche giorno dovrà rimanere a riposo, è intanto giunta un'offerta: 30 milioni per il centrocampista titolo mondiale a Berlino, contro l'elenco da lui già battuto in un campionato europeo.

## sport flash

### Mildenberger rifiuta Canè

Karl Mildenberger, europeo dei pesi massimi, ha rifiutato l'offerta di 20 milioni fattagli da Amaduzzi per mettere in palio la sua corona. In un comunicato il presidente Danie Canè, perché è stato incluso nella lista dei finalisti al titolo mondiale (vedi a destra), ha rifiutato la proposta del Vietnam. Mildenberger intende prepararsi accuratamente per il primo incontro di questo torneo che lo opporrà all'uruguiano Spagnoli, ex campione mondiale.

### Vuelta a: Nijdam primo a Lerida

A Lerida l'olandese Nijdam ha vinto la dodicesima tappa del Giro di Spagna. Il francese Durasse ha conquistato il secondo posto, il belga generalista che è la seguente: 1) Ducasse (Fr.), in ore 54'20"2; 2) San Miguel (Sp.), a 5'37"; 3) Gonzalez (Sp.), a 6'05"; 4) Lopez Rodriguez (Sp.), a 7'07"; 5) Jansen (Ol.), a 7'23"; 6) Segundo (Ol.), a 7'41"; 7) Schavon (Ol.), a 7'49"; 8) Gómez (Sp.), a 7'50"; 9) Rossi (It.), in 54'59"1"; 10) Vives (It.), in 55'01"1".

### Tolti i punti a Benvenuti

La plastica al naso di Benvenuti è perfettamente riuscita da un punto di vista chirurgico. Si vorrà poi solo i punti di sutura. Al pugile, che per qualche giorno dovrà rimanere a riposo, è intanto giunta un'offerta: 30 milioni per il centrocampista titolo mondiale a Berlino, contro l'elenco da lui già battuto in un campionato europeo.

### Bruno Siciliano calciatore in USA

Bruno Siciliano, ventottenne attaccante del Bari, è stato ingaggiato dalla squadra generale di New York che non ha voluto rivelare la cifra pagata per ottenerlo.

### Non parteciperà ai Giochi?

## Fra i « PO » dello sci manca Senoner!

Carlo Senoner, il campione di Portillo, non è tra i « PO » della notizia e ufficiale. E' stato lo stesso D.T. Ermanno Nogler a darci, senza imbarazzo, il nome del campione del mondo, nel quale non figura il nome del campione del mondo. Alla sorpresa generale, il D.T. ha convocato il Cavaliere Senoner, invitato a presentarsi alla visita medica al « Centro » di Portillo, ha fatto sapere di non essere disposto a partecipare. Questo Senoner non parteciperà alle Olimpiadi invernali di Grenoble. Diciamo subito che, nonostante le dichiarazioni dei dirigenti personalmente poco propensi a credere al definitivo « forfai » dello sciatore gardense, perché non credere che, pur avendo un simile punto di vista nel confronto della FISI, egli sia disposto a perdere un mucchietto di milioni per una causa comune, ma soprattutto che ha un animo di ampiatezza. « Persempre » ma non ce la sente di fare questo di fronte alle autorità italiane, perché la Federazione e il campione del mondo fino a spingere quest'ultimo a fare le bizzarre e forse inopportune faccende di Portillo, e, valuta questa premessa, appare legittima la aspirazione del campione, di fermare il limone fino in fondo.

Adriano Pizzocaro

r. f.

Le divergenze sono di natura diversa, ma sono le stesse che hanno sempre caratterizzato i rapporti fra i dirigenti della Fis e i dirigenti della Federazione.



BRESCIA-LAZIO 2-0 — Troia realizza il primo goal bresciano, poi a distruggere le speranze di rimonta della Lazio e a precipitare la squadra biancoazzurra sull'orlo della B verità il raddoppio di Mazzia. Ora i biancoazzurri possono solo sperare in un miracolo...

# Castelfranco al « Derby »

Per il mondiale

dei « massimi »

Gli otto  
finalisti  
per il titolo  
tolto a Clay



FRANCOFORTE. 8  
Wolfgang Mueller, procuratore del campione d'Europa dei pesi massimi Karl Mildenberger, ha convocato una serie di pugili sono stati preselti per disputarsi il titolo mondiale assoluto, dopo che il detentore Carlo Ferraro ha deciso di rinunciare al torneo. I contendenti sono: il tedesco d'origine austriaca Peter Tamm, il belga André Bogaert, il francese André Andreux e il senzatutto italiano Gianni Gianni. I due pugili partivano in 2200 metri essendo rilevati ai 1400 da Tamm. Terminava in testa Misur nel confronto di Siegol, dopo un galoppo sostenuto ma non proprio a fondo. Tamm ha quindi conquistato il titolo italiano. Il campione italiano è stato il trentenne Gennaro Milano, di Amyanthas della razza di Rocciano, in sella al quale era Aldinno Botti, che lo monterà in corsa. Il figlio di Tamm, accompagnato dall'anziano Alloro, conquistava però più di dieci metri, e quindi più di dieci punti, e risultava che la lancia del tutto soddisfatto da trent'anni.

Scendeva poi in pista Raeburn (Carlo Ferraro) della razza Dottoressa Olgata, che andava su 2200 metri con l'anziano Ussi (in sella al quale era Giovannino Sala), il figlio di Botti, come sempre freddo, e in testa misurò la sua forza: la scudiera rimaneva solidissima del galoppo, considerato che Raeburn è già perfettamente a punto. Dopo Raeburn, il compagno di colori Ruy-sdal lavorava da solo sui 1000 metri, avendo in sella Carlo Ferraro.

Tennis

### Sconfitti Pirro e la Bassi

Il centravanti del Torino COMBIN è stato protagonista di un singolare episodio nella partita di Foggia: un tiro violentissimo ha infilato letteralmente sfondato la rete (come i goal di Levratto). Per l'arbitro aveva già fischiato interrompendo il gioco per fuorigioco dello stesso Combin: quindi il goal non è valido. Nella foto: il pallone scagliato da COMBIN sta sfondare la rete.

Deciso dal C.I.O. a Teheran

### Giuramento e controlli antidoping ai « Giochi »

TEHERAN. 8  
Il C.I.O. ha concluso oggi i suoi lavori. Fra le ultime misure prese figura l'istituzione del giuramento anti-doping, con il quale si impegnerà a non fare uso di droghe per aumentare le proprie capacità sportive (tutti gli olimpionici), a partire da Città del Messico, dove si è di nuovo rivotato il contratto del comitato olimpico internazionale.

Intendiamo alludere alle conseguenze che potrebbero derivare sui campi di gioco dalle trattative sottobanco già in corso, benché esplicitamente rifiutate dai repubblicani, per la compravendita dei calciatori.

Facciamo due esempi concreti per spiegarci meglio: è di pochi giorni fa la notizia che la Roma sta stringendo un trattato per ingaggiare il centrocampista Capello e l'ala Bosdavas della Spal, è di ieri la conferma dell'ingaggio del mantovano Volpi da parte della Juventus.

Anzi si dice di più: si dice cioè che le trattative dovrebbero andare definitivamente in porto domenica, in occasione delle visite che la Juventus farà a Mantova e che la Spal farà a Roma.

Non vi è chi non veda il pericolo insito in questa situazione: chi può garantire infatti che il Mantova si impegnerà secondo il suo solito contro la Juventus, chi può garantire che Roma-Spal anziché una partita diventa una specie di fraternal embrionso non fra gliolosissimi e ferraressi? Con quali conseguenze per l'Inter e la Lazio è facile immaginare.

Ed anche ammesso che Mantova Juventus Roma e Spal giochino in modo esemplare, chi può allontanare dagli sporti il sospetto che le trattative abbiano influito sui risultati conquistati nell'ormai lontano agosto del 1966.

Le trattative nel voler scire con un certo tipo di legge non sono « convenzionali » con gli Amici del Calcio: è evidente che non si tratta di un po' di cartellini di quanto non è.

Per questo riguarda l'infortunio di Bagatti, è di aggiungere che l'ala biancazzurra ha praticamente concluso il campionato. Bagatti ieri è stato applicato un'iniezione di sangue per qualche giorno dovrà rimanere a riposo, è intanto giunta un'offerta: 30 milioni per il centrocampista titolo mondiale a Berlino, contro l'elenco da lui già battuto in un campionato europeo.

A quanto possa saperne, se ne discute nella sala di riunione della Federazione.

Con gli incontri trasmessi in diretta via satellite per televisione, si attende che si deciderà l'affare economicamente più redditizio nella storia del pugilato.

Nella foto: MILDENBERGER.

Per andare incontro ai molti lettori che hanno espresso il desiderio di riavere la rubrica d'attualità dell'Unità, la Direzione del giornale ha deciso di riprendere con oggi la pubblicazione di problemi di dama nei giorni di martedì, giovedì e sabato, e di domenica, nella sezione Umbria-Marche-Lazio, Abruzzi, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna, comprese quelle città di Roma, Firenze e Napoli.

La rubrica rimane affidata allo stesso redattore che la curò negli anni precedenti, avrà sempre le caratteristiche che ha sempre avuto, e sarà aperta a tutti alla quale saranno ammesse composizioni di maestri, esperti e principianti.

Il diagramma d'attualità della domenica continuerà a comparire nell'ultima pagina del giornale nell'edizione destinata a tutta la penisola.

L'Unità è lieta di poter salutare tutti i damaisti italiani.

### Problema del maestro LUIGI CONDEMI nel sistema internazionale



Il Bianco muove e vince  
in tre mosse

Scacchi: 25-26, 27-28, 28-29  
Soltuzione: 29-26, 30-27, 31-28

Scacchi: 25-26, 27-28, 28-29<br



Pesanti colpi inferti all'aggressore presso il 17° parallelo

# Attacco frontale di unità del FNL a quattro piazzeforti dei marines

Maldestro tentativo di cercare un alibi

## Dean Rusk preannuncia «documenti» sul Vietnam

L'annuncio dato dal segretario di Stato dopo manifestazioni ostili a New York — Storia « completa » o parziale?

WASHINGTON. 8 Il segretario di Stato, Dean Rusk, ha annunciato che il governo di Washington pubblicherà tra qualche giorno « la storia completa » di colloqui segreti avuti a Varsavia con il ministro degli esteri polacco, Rakowski, in rappresentanza di Hanoi, sul problema della pace nel Vietnam.

Rusk ha dato tale annuncio a Scandale, presso New York, dopo esser stato oggetto di manifestazioni ostili in occasione della consegna del premio di « uomo dell'anno » e dopo una lunga discussione con gli organizzatori della cerimonia.

Secondo Rusk, la pubblicazione dovrebbe mostrare che la storia completa è stata « molto meno rigida di quanto si creda ». Di ritorno a Washington, il segretario di Stato ha tuttavia precisato che non si propone di fornire precisazioni sui precedenti dei colloqui di Varsavia.

Intervistato dai giornalisti sulle attuali possibilità che i bombardamenti su Hanoi abbiano impedito l'avvio di trattative dirette, ha definito tale opinione « in completa, frammentaria e imprecisa ».

Durante un comizio

**Wilson fischiato: « Servo degli USA, complice degli aggressori nel Vietnam ! »**

LONDRA. 8 Servo dell'America, complice dell'aggressione nel Vietnam, stendendo di Johnson: queste sono le parole che hanno ripetuta più volte interrotto il discorso pubblico con cui Wilson celebrava ieri la festa del lavoro. Il primo ministro stava intratteneendo il suo auditorio, davanti a un'aula magna, con le stesse parole di un'antica tradizione della condotta « nuova Gran Bretagna » quando da più punti si è preso ad interromperlo.

Mentre invano cercava di sovrastare la voce dei suoi oppositori, Wilson ha dovuto più volte arrendersi. La dimostrazione è cresciuta di intensità fino a che ieri sera e ieri mattina, quando è emerso per parecchi minuti il discorso del premier. Al giorno d'oggi è estremamente difficile per i capi laburisti andare a giustificare davanti alle platee inglese una stato di cose (definizione, disoccupazione, vertiginose spese militari) con cui l'elitario e il burocratico hanno dimostrato di politica internazionale e in primo luogo la soffocante sordimonia agli USA. Malgrado gli sforzi propagandistici del governo (il traguardo europeo doverebbe ora servire da paracane), il paese è profondamente preoccupato da classi lavoratrici e soprattutto da loro in solidarizzazione con l'amministrazione laburista.

Gli avvenimenti di Grecia, la complicità della NATO, danno nuova spinta alle manifestazioni popolari. Ieri l'imponente corteo è sfilato davanti all'ambasciata sovietica di Londra, e i lavoratori di un comizio tenuto dal Partito a Hyde Park. Cittadini d'ogni strato sociale e deputati laburisti hanno nei giorni scorsi partecipato alla campagna per la liberazione di Beta Ambelatos, moglie del sindacalista Tony, attualmente imprigionata insieme al marito. Il « Times », che aveva pubblicato alcune lettere di protesta, è stato posto al bando ad Atene, ma, quando i militari gli hanno proposto di togliere il materiale censurato, il giornale ha rifiutato. Corrono voci che il titolare dell'ambasciata greca di Londra (invasa e simbolicamente « occupata » da un gruppo di dimostranti giorni fa) sia in procinto

di essere destituito. I vari sindacati a congresso continuano ad opporsi ad approvare innumerevoli motioni di condanna con tra il colpo di Stato reazionario in Grecia.

**Petardi, candelotti, uova marce contro un raduno tedesco - USA**

FRANCOFORTE. 8 Giovani dimostranti hanno dato vita a una manifestazione contro

la politica americana nel Vietnam, accompagnando i loro slogan con lanci di petardi, candelotti, fumogeni e uova marce durante il « tradizionale » raduno per l'amicizia tedesco-americana, una cerimonia organizzata dalla destra della Germania ovest.

La polizia ha disperso i dimostranti, uccidendo un ragazzo, avendo arrestato diciotto giovani che sono stati successivamente rilasciati.

Fra i numerosi cartelli innanzitutto dai giovani, uno (riprendendo i slogan portati dai manifestanti in analoghe dimostrazioni in America) diceva: « LBJ, LBJ, how many kids did you kill today? » (LBJ, cioè Johnson, quanto bambini hai ucciso oggi?).

I dimostranti si sono autodenunciati « prov », ha detto un agente di polizia.

### La cerimonia al Cremlino

## Inaugurato a Mosca il monumento al Soldato ignoto

La stampa sovietica ripropone il tema della sicurezza europea — Un giudizio della « Pravda » sulla Conferenza dei partiti comunisti europei

Dalla nostra redazione

MOSCA. 8 Il 22. anniversario della vittoria sulla Germania hitleriana è stato celebrato a Mosca con la solenne cerimonia dell'accensione del fuoco perpetuo al sacello del Soldato Ignoto sulle mura del Cremlino. Il fuoco, giunto da Leningrado a bordo di un'autoblinda, è stato accolto sulla piazza del Mausoleo da una grande folla alla quale ha brevemente rivolto la parola il segretario del comitato cittadino del PCUS. A nome dell'aviazione sovietica, Marosev ha passato la faccia al segretario generale del PCUS, Breznev, che con essa ha acceso la fiamma perpetua al centro di un grande blocco di granito collocato dinanzi alla tomba del caduto sconosciuto, mentre venivano sparate salve d'artiglieria e la banda intonava l'inno nazionale. Aveva quindi luogo un grande corteo di cittadini e di soldati per le vie del centro.

Un'ampia rievocazione della storia data è stata fatta dal capo della direzione politica delle Forze armate, generale Epishev, con un articolo che, richiamando le tappe della guerra (dalle difficoltà iniziali alle grandi battaglie di Gor'kiy e di Stalingrado) esalta il ruolo dirigente e organizzativo assoluto del partito e polemizza con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando la presenza militare americana. L'opinione pubblica turca chiede una revisione dei vincoli che legano il paese alla strategia statunitense, le forze democratiche del Libano protestano assieme con quegli storici stranieri che tentano di « riformare » la storia sottolineando

Palermo: una richiesta del PCI

# Contraddittorio fra il sindaco di Palermo e quello di Bologna

La proposta potrebbe dar vita ad un interessante confronto fra due diverse politiche  
Conferenza stampa in Federazione - Gli elettori potrebbero trarre utili indicazioni

Dalla nostra redazione

PALERMO. 8 Il PCI propone alla DC di dar vita ad un confronto pubblico tra il sindaco de di Palermo, Bevilacqua, ed il sindaco comunista di Bologna, Fanti, sui temi dell'amministrazione di una grande città.

La proposta — che, se accettata, si potrebbe concretare di cui ad una settimana in un contraddittorio, qui a Palermo — è stata annunciata questa mattina ai giornalisti dal compagno Neglia, della segreteria della Federazione, nel corso di una conferenza stampa indetta dal gruppo consiliare del PCI per fare il punto sul drammatico problema del risanamento del centro storico del capoluogo siciliano.

Non ci auguriamo — ha detto Neglia — che la DC ed il dr. Bevilacqua accettino la sfida, perché dal contraddittorio l'opinione pubblica potrebbe trarre utili indicazioni e non semplici slogan, sarebbero i fatti e non le parole a far meditare l'elettorale sul presente e sul futuro di Palermo, e sulle matrici del dramma urbanistico e sociale che la nostra città vive da venti anni.

L'attualità del confronto è del resto emersa con chiarezza proprio dall'incontro dei consiglieri con i giornalisti, al quale hanno preso parte anche il compagno On. Speciale ed il segretario della Federazione, compagno Michelangelo Russo. Causa prossima della conferenza stampa è stato in un certo senso il lancio, da parte di un gruppo di cittadini e del *Giornale di Sicilia*, di una campagna per impegnare i candidati alle elezioni regionali di giugno a battersi per l'attuazione della legge sul risanamento di Palermo.

La campagna potrebbe anche essere positiva (ed in ogni caso ha l'indubbi merito di aver riproposto all'attenzione di tutti un problema così grave) se non contiene in sé alcuni gravi elementi di equivoco: intanto l'espresso rifiuto di fare un processo al passato (e in definitiva al presente) che si risolve in una generale assoluzione o in una altrettanto generale chiamata di corvo; e poi — per limitarsi agli aspetti essenziali — l'incapacità, o la mancanza di volontà, di individuare i disegni e gli interessi economici e politici che sono a fondamento della mancata applicazione della legge sul risanamento, dopo ben cinque anni, tre mesi e nove giorni dalla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le stesse organizzazioni hanno deciso l'azione da svolgere perché questa importante fonte dell'economia della provincia sia attraverso l'olivicoltura sviluppata nell'interesse degli olivicoltori che sono nella maggioranza contadini coltivatori. Questa in sintesi l'analisi che è scaturita dall'Esame.

E' partendo dall'analisi di questi due aspetti della questione che i compagni Ferretti, Bonafede, Consagra e Speciale, hanno dimostrato ai giornalisti — producendo una impressionante documentazione degli eventi di un lustro — come la responsabilità di quel che è accaduto, anzi di quello che non è accaduto, ricade interamente sulla DC ed in particolare sul gruppo di potere che domina al comune di Palermo e che è interessato, nel filo di una logica tutta tesa a favorire gli speculatori, a non attuare il risanamento di Palermo (e con questo si dimostra, per inciso, come la campagna del *Giornale di Sicilia* debba ulteriormente approvvigionare i maggiori colpevoli).

L'elenco delle inadempienze

è impressionante: dalla mancata utilizzazione dei 34 anni fa delle somme già stanziate per la costruzione degli alloggi per quanti debbono lasciare i vecchi quartieri, al mancato approntamento della strumentazione tecnica, dal rifiuto di disporre le integrazioni finanziarie necessarie alla completa attuazione della legge, al rifiuto del sindaco di tener conto di un odio che lo impegnava a capoggiare una delegazione unitaria che si recasse a Roma per sollecitare alcuni adempimenti risolutivi.

Ma si tratta — si sono chiesti i compagni — di inadempienze o non si palese piuttosto una precisa volontà politica: quel la di non attuare il risanamento, di continuare a dar vita a liberi agli speculatori privati in alcuni precisi casi etati da Bonafede dimostrano come e storico si stiano ben avvantaggiati dalla inattività del comune?

Se qualcuno avesse ancora dei dubbi, il compagno Speciale ha fornito, da ultimo, la prova decisiva delle responsabilità politiche della DC.

g. f. p.

Bari

## Grave la situazione dell'olivicoltura

Una serie di assemblee - Un esame della situazione - Elevati i costi di produzione

Dal nostro corrispondente

BARI. 8 Assemblee comunali di olivicoltori sono in corso in province di Bari in preparazione di un convegno regionale che si terrà a fine aprile. I contadini si sono immediatamente pronosticati per consentire che siano destinati alla olivicoltura della regione mezzi adeguati per il suo potenziamento anche attraverso l'irrigazione e una decisione per la difesa delle piante dagli attacchi di parassiti.

La situazione dell'olivicoltura è stata esaminata congiuntamente in questi giorni dal Consorzio provinciale e dalle organizzazioni aderenti al centro provinciale per le forme associative (Federolibreria, Alleanza dei contadini, Federazione delle cooperative, a.d.c.).

Le stesse organizzazioni hanno deciso l'azione da svolgere perché questa importante fonte dell'economia della provincia sia attraverso l'olivicoltura sviluppata nell'interesse degli olivicoltori che sono nella maggioranza contadini coltivatori. Questa in sintesi l'analisi che è scaturita dall'Esame.

Si è constatato che i risultati della recente campagna olivicola per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Oltre all'aumento dei prezzi di molti prodotti di consumo, in virtù della legge che applica le norme comitative nell'olivicoltura, i produttori di olio hanno dovuto pagare essi l'imposta di fabbricazione nella misura di 1.400 lire per ogni quintale di olio prodotto.

Queste condizioni così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Queste condizioni così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Questa condizione così gravi delle recenti campagne olivicole, anche per la provincia di Bari indicano gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera e di salato. La produzione di olio si aggira sui 300.000 quintali, circa 1/3 di 2,3 di una produzione media abituale. I

Ancona: priva della componente repubblicana e senza sindaco

## SQUALLIDO NAUFRAGIO DELLA GIUNTA DI CENTRO SINISTRA

Ormai inevitabili e doverose le dimissioni di tutti gli assessori — Senza prospettiva la coalizione — Rassegnate dichiarazioni del PSU e del PRI — La strada di una nuova maggioranza

ANCONA. 8. Ancona non ha più il sindaco. La Giunta è dilaniata dagli scontri fra i partiti di centro-sinistra e per questo anche la coalizione repubblicana: è ormai un suo dovere dimettersi. Il centro-sinistra nel capoluogo di regione è andato a pezzi nel modo più inglorioso e umero. Da una coalizione — una delle primissime del genere in Italia — — partiti di centro-sinistra si sono spartiti, attenendosi al suo sfaldamento — per contrasti e reazioni interne — nell'affrontare uno dei grandi problemi della città e della regione.

Non è successo questo perché il centro-sinistra incontrano al di

del piccolo cabotaggio, di muoversi senza aggravare e rattristare questioni come quelle dell'urbanistica. Poco avvenne all'attivista: era paralizzata dalle pressioni del sottosegretario, che i partiti della coalizione avevano i loro interessi a quelli della cittadinanza.

Ebbene, la seduta che ha visto l'accettazione da parte del Consiglio, delle dimissioni del PSDI, e dell'assessore Monina (PRI), è stata soltanto la prima. L'altro rivelato: «Gli stessi partiti che hanno rimproverato il PRI della impulsività di un gesto di denuncia, hanno invece alla prova dei fatti dimostrato essi stessi l'esistenza dei seri motivi che hanno portato i repubblicani a denunciare la responsabilità di domenica una insostenibile situazione».

«Non si amministra una città come Ancona se non si è nemmeno in grado di mettersi d'accordo sulla presentazione di un banale ordine del giorno».

PSDI, attribuisce la responsabilità della colpa a un deputato della quale — si legge in una nota socialista — «all'ultimo momento ha cambiato atteggiamento e mandato all'aria tutto. La lotta interna che scoppia clamorosamente all'interno di questa amministrazione, con le dimissioni di sei deputati, due consiglieri comunali democristiani non si è mai plasmata. D'altronde la presenza del PRI, la sua pretesa di non perdere le proprie posizioni, il suo atteggiamento negativo e imprudente, complica ulteriormente il quadro politico».

Questi gli ultimi squallidi atti del centro-sinistra, dilaniato da contrasti e reazioni interne. Come si vede, per buona parte dei suoi fautori, la coalizione non ha di fronte a sé alcuna prospettiva valida di ripresa o di rigenerazione. Non pensiamo ovviamente ad una dei tanti aggiustamenti strumentali e opportunistici, ma la «formula» è comunque questa: Per il centro-sinistra di Ancona e della Regione, alla necessità di una politica che li sappia affrontare e risolvere, alla costituzione di nuove maggioranze capaci di esprimere e realizzare quella politica.

E così, su questo terreno che il centro-sinistra ha fallito, non ha spazio da dire. Da alcune parti si avanza la minaccia di un commissario prefettizio. Sarrebbe l'ultimo frutto del centro-sinistra. Dunque, anche il pericolo commissario è una spinta in più a superare al più presto e in via democratica il centro-sinistra, prima che compia altri guasti.

E così, su questo terreno che il centro-sinistra ha fallito, non ha spazio da dire. Da alcune parti si avanza la minaccia di un commissario prefettizio. Sarrebbe l'ultimo frutto del centro-sinistra. Dunque, anche il pericolo commissario è una spinta in più a superare al più presto e in via democratica il centro-sinistra, prima che compia altri guasti.

Si è riunito il Consiglio direttivo dell'Ente mostra della Vallesina di Iesi, per discutere in merito all'organizzazione della Tredicesima edizione della rassegna. La data di effettuazione di tale manifestazione è stata fissata per il 19 giugno dal 16 al 20 settembre prossimi.

Rispetto alle precedenti edizioni della mostra, che ha carattere biennale ma che per ragioni di ordine tecnico — ha detto il presidente Carotti — mancava dal 1964, l'edizione di quest'anno presenta tra l'altro due importanti variazioni che saranno certamente di grande interesse per il pubblico.

La rassegna avrà luogo nella sua vecchia sede, cioè nella Corte Appannaggio, e nei locali atti-

qui. Ciò permetterà di offrire agli espositori una maggiore agilità e darà modo di sistematicamente aderire con criteri nuovi e più razionali.

Come nelle edizioni trascorse in concomitanza e nell'ambito della mostra, si svolgeranno i convegni di categoria per la trattazione di questioni di più urgenza e attuali e attuali problemi inerenti l'industria, l'artigianato, l'agricoltura ed il commercio.

Completa inno inoltre, il denso calendario le consuete manifestazioni artistiche, sportive e folcloristiche, alla organizzazione delle quali, per la prossima edizione, sarà garantita una maggiore cura.

La rassegna avrà luogo nella sua vecchia sede, cioè nella Corte Appannaggio, e nei locali atti-

ma un concerto in dorato, del migliore horzetto inviato.

ANCONA. 8. Una delegazione di tecnici dell'Impresa Vodk Stovby di Praga composta da: ingegneri Vanek, Bllok, Pavour, e Rajk e compagni, è venuta per visitare i lavori del collettore sotterraneo, e più particolarmente i disframmi in cemento armato ad una profondità di un metro che l'Impresa Rodio sta co-

struendo. La ditta cecoslovacca è interessata ai macchinari di perforazione usata dalla Rodia per la metropolitana di Praga.

Alcune macchine sono state acquistate dall'impresa cecoslovacca, e altre sono attualmente funzionano sotto la guida di tecnici ed operatori italiani. Macchinario analogo (trattato dalla Rodia su progetto del lungo anconetano Marconi) è attualmente in funzione a Parigi per l'ampliamento della metropolitana della città.

Ad Ancona l'Impresa milanese sta costruendo degli enormi disframmi in cemento armato che serviranno per contenere le costruzioni dei palazzi al collettore sotterraneo.

Nella foto: il gruppo degli ingegneri cecoslovacchi in visita al cantiere Rodia.

ANCONA. 8. Una delegazione di tecnici dell'Impresa Vodk Stovby di Praga composta da: ingegneri Vanek, Bllok, Pavour, e Rajk e compagni, è venuta per visitare i lavori del collettore sotterraneo, e più particolarmente i disframmi in cemento armato ad una profondità di un metro che l'Impresa Rodia sta co-

struendo. La ditta cecoslovacca è interessata ai macchinari di perforazione usata dalla Rodia per la metropolitana di Praga.

Alcune macchine sono state acquistate dall'impresa cecoslovacca, e altre sono attualmente funzionano sotto la guida di tecnici ed operatori italiani. Macchinario analogo (trattato dalla Rodia su progetto del lungo anconetano Marconi) è attualmente in funzione a Parigi per l'ampliamento della metropolitana della città.

Ad Ancona l'Impresa milanese sta costruendo degli enormi disframmi in cemento armato che serviranno per contenere le costruzioni dei palazzi al collettore sotterraneo.

Nella foto: il gruppo degli ingegneri cecoslovacchi in visita al cantiere Rodia.

ANCONA. 8. Una delegazione di tecnici dell'Impresa Vodk Stovby di Praga composta da: ingegneri Vanek, Bllok, Pavour, e Rajk e compagni, è venuta per visitare i lavori del collettore sotterraneo, e più particolarmente i disframmi in cemento armato ad una profondità di un metro che l'Impresa Rodia sta co-

struendo. La ditta cecoslovacca è interessata ai macchinari di perforazione usata dalla Rodia per la metropolitana di Praga.

Alcune macchine sono state acquistate dall'impresa cecoslovacca, e altre sono attualmente funzionano sotto la guida di tecnici ed operatori italiani. Macchinario analogo (trattato dalla Rodia su progetto del lungo anconetano Marconi) è attualmente in funzione a Parigi per l'ampliamento della metropolitana della città.

Ad Ancona l'Impresa milanese sta costruendo degli enormi disframmi in cemento armato che serviranno per contenere le costruzioni dei palazzi al collettore sotterraneo.

Nella foto: il gruppo degli ingegneri cecoslovacchi in visita al cantiere Rodia.

ANCONA. 8. Una delegazione di tecnici dell'Impresa Vodk Stovby di Praga composta da: ingegneri Vanek, Bllok, Pavour, e Rajk e compagni, è venuta per visitare i lavori del collettore sotterraneo, e più particolarmente i disframmi in cemento armato ad una profondità di un metro che l'Impresa Rodia sta co-

struendo. La ditta cecoslovacca è interessata ai macchinari di perforazione usata dalla Rodia per la metropolitana di Praga.

Alcune macchine sono state acquistate dall'impresa cecoslovacca, e altre sono attualmente funzionano sotto la guida di tecnici ed operatori italiani. Macchinario analogo (trattato dalla Rodia su progetto del lungo anconetano Marconi) è attualmente in funzione a Parigi per l'ampliamento della metropolitana della città.

Ad Ancona l'Impresa milanese sta costruendo degli enormi disframmi in cemento armato che serviranno per contenere le costruzioni dei palazzi al collettore sotterraneo.

Nella foto: il gruppo degli ingegneri cecoslovacchi in visita al cantiere Rodia.

ANCONA. 8. Una delegazione di tecnici dell'Impresa Vodk Stovby di Praga composta da: ingegneri Vanek, Bllok, Pavour, e Rajk e compagni, è venuta per visitare i lavori del collettore sotterraneo, e più particolarmente i disframmi in cemento armato ad una profondità di un metro che l'Impresa Rodia sta co-

struendo. La ditta cecoslovacca è interessata ai macchinari di perforazione usata dalla Rodia per la metropolitana di Praga.

Alcune macchine sono state acquistate dall'impresa cecoslovacca, e altre sono attualmente funzionano sotto la guida di tecnici ed operatori italiani. Macchinario analogo (trattato dalla Rodia su progetto del lungo anconetano Marconi) è attualmente in funzione a Parigi per l'ampliamento della metropolitana della città.

Ad Ancona l'Impresa milanese sta costruendo degli enormi disframmi in cemento armato che serviranno per contenere le costruzioni dei palazzi al collettore sotterraneo.

Nella foto: il gruppo degli ingegneri cecoslovacchi in visita al cantiere Rodia.

ANCONA. 8. Una delegazione di tecnici dell'Impresa Vodk Stovby di Praga composta da: ingegneri Vanek, Bllok, Pavour, e Rajk e compagni, è venuta per visitare i lavori del collettore sotterraneo, e più particolarmente i disframmi in cemento armato ad una profondità di un metro che l'Impresa Rodia sta co-

struendo. La ditta cecoslovacca è interessata ai macchinari di perforazione usata dalla Rodia per la metropolitana di Praga.

Alcune macchine sono state acquistate dall'impresa cecoslovacca, e altre sono attualmente funzionano sotto la guida di tecnici ed operatori italiani. Macchinario analogo (trattato dalla Rodia su progetto del lungo anconetano Marconi) è attualmente in funzione a Parigi per l'ampliamento della metropolitana della città.

Ad Ancona l'Impresa milanese sta costruendo degli enormi disframmi in cemento armato che serviranno per contenere le costruzioni dei palazzi al collettore sotterraneo.

Nella foto: il gruppo degli ingegneri cecoslovacchi in visita al cantiere Rodia.

ANCONA. 8. Una delegazione di tecnici dell'Impresa Vodk Stovby di Praga composta da: ingegneri Vanek, Bllok, Pavour, e Rajk e compagni, è venuta per visitare i lavori del collettore sotterraneo, e più particolarmente i disframmi in cemento armato ad una profondità di un metro che l'Impresa Rodia sta co-

struendo. La ditta cecoslovacca è interessata ai macchinari di perforazione usata dalla Rodia per la metropolitana di Praga.

Alcune macchine sono state acquistate dall'impresa cecoslovacca, e altre sono attualmente funzionano sotto la guida di tecnici ed operatori italiani. Macchinario analogo (trattato dalla Rodia su progetto del lungo anconetano Marconi) è attualmente in funzione a Parigi per l'ampliamento della metropolitana della città.

Ad Ancona l'Impresa milanese sta costruendo degli enormi disframmi in cemento armato che serviranno per contenere le costruzioni dei palazzi al collettore sotterraneo.

Nella foto: il gruppo degli ingegneri cecoslovacchi in visita al cantiere Rodia.

ANCONA. 8. Una delegazione di tecnici dell'Impresa Vodk Stovby di Praga composta da: ingegneri Vanek, Bllok, Pavour, e Rajk e compagni, è venuta per visitare i lavori del collettore sotterraneo, e più particolarmente i disframmi in cemento armato ad una profondità di un metro che l'Impresa Rodia sta co-

struendo. La ditta cecoslovacca è interessata ai macchinari di perforazione usata dalla Rodia per la metropolitana di Praga.

Alcune macchine sono state acquistate dall'impresa cecoslovacca, e altre sono attualmente funzionano sotto la guida di tecnici ed operatori italiani. Macchinario analogo (trattato dalla Rodia su progetto del lungo anconetano Marconi) è attualmente in funzione a Parigi per l'ampliamento della metropolitana della città.

Ad Ancona l'Impresa milanese sta costruendo degli enormi disframmi in cemento armato che serviranno per contenere le costruzioni dei palazzi al collettore sotterraneo.

Nella foto: il gruppo degli ingegneri cecoslovacchi in visita al cantiere Rodia.

ANCONA. 8. Una delegazione di tecnici dell'Impresa Vodk Stovby di Praga composta da: ingegneri Vanek, Bllok, Pavour, e Rajk e compagni, è venuta per visitare i lavori del collettore sotterraneo, e più particolarmente i disframmi in cemento armato ad una profondità di un metro che l'Impresa Rodia sta co-

struendo. La ditta cecoslovacca è interessata ai macchinari di perforazione usata dalla Rodia per la metropolitana di Praga.

Alcune macchine sono state acquistate dall'impresa cecoslovacca, e altre sono attualmente funzionano sotto la guida di tecnici ed operatori italiani. Macchinario analogo (trattato dalla Rodia su progetto del lungo anconetano Marconi) è attualmente in funzione a Parigi per l'ampliamento della metropolitana della città.

Ad Ancona l'Impresa milanese sta costruendo degli enormi disframmi in cemento armato che serviranno per contenere le costruzioni dei palazzi al collettore sotterraneo.

Nella foto: il gruppo degli ingegneri cecoslovacchi in visita al cantiere Rodia.

ANCONA. 8. Una delegazione di tecnici dell'Impresa Vodk Stovby di Praga composta da: ingegneri Vanek, Bllok, Pavour, e Rajk e compagni, è venuta per visitare i lavori del collettore sotterraneo, e più particolarmente i disframmi in cemento armato ad una profondità di un metro che l'Impresa Rodia sta co-

struendo. La ditta cecoslovacca è interessata ai macchinari di perforazione usata dalla Rodia per la metropolitana di Praga.

Alcune macchine sono state acquistate dall'impresa cecoslovacca, e altre sono attualmente funzionano sotto la guida di tecnici ed operatori italiani. Macchinario analogo (trattato dalla Rodia su progetto del lungo anconetano Marconi) è attualmente in funzione a Parigi per l'ampliamento della metropolitana della città.

Ad Ancona l'Impresa milanese sta costruendo degli enormi disframmi in cemento armato che serviranno per contenere le costruzioni dei palazzi al collettore sotterraneo.

Nella foto: il gruppo degli ingegneri cecoslovacchi in visita al cantiere Rodia.

ANCONA. 8. Una delegazione di tecnici dell'Impresa Vodk Stovby di Praga composta da: ingegneri Vanek, Bllok, Pavour, e Rajk e compagni, è venuta per visitare i lavori del collettore sotterraneo, e più particolarmente i disframmi in cemento armato ad una profondità di un metro che l'Impresa Rodia sta co-

struendo. La ditta cecoslovacca è interessata ai macchinari di perforazione usata dalla Rodia per la metropolitana di Praga.

Alcune macchine sono state acquistate dall'impresa cecoslovacca, e altre sono attualmente funzionano sotto la guida di tecnici ed operatori italiani. Macchinario analogo (trattato dalla Rodia su progetto del lungo anconetano Marconi) è attualmente in funzione a Parigi per l'ampliamento della metropolitana della città.

Ad Ancona l'Impresa milanese sta costruendo degli enormi disframmi in cemento armato che serviranno per contenere le costruzioni dei palazzi al collettore sotterraneo.

Nella foto: il gruppo degli ingegneri cecoslovacchi in visita al cantiere Rodia.

ANCONA. 8. Una delegazione di tecnici dell'Impresa Vodk Stovby di Praga composta da: ingegneri Vanek, Bllok, Pavour, e Rajk e compagni, è venuta per visitare i lavori del collettore sotterraneo, e più particolarmente i disframmi in cemento armato ad una profondità di un metro che l'Impresa Rodia sta co-

struendo. La ditta cecoslovacca è interessata ai macchinari di perforazione usata dalla Rodia per la metropolitana di Praga.

Alcune macchine sono state acquistate dall'impresa cecoslovacca, e altre sono attualmente funzionano sotto la guida di tecnici ed operatori italiani. Macchinario analogo (trattato dalla Rodia su progetto del lungo anconetano Marconi) è attualmente in funzione a Parigi per l'ampliamento della metropolitana della città.

Ad Ancona l'Impresa milanese sta costruendo degli enormi disframmi in cemento armato che serviranno per contenere le costruzioni dei palazzi al collettore sotterraneo.